

# IL CORRIERE DEL SUD



Via Lucifero 40 - CROTONE -  
Tel. 0962/905192 - Fax 1920413

PERIODICO INDIPENDENTE CULTURALE - ECONOMICO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Via Lucifero 40 - Crotone 88900 - Tel.(0962) 905192 - Fax (0962) 1920413 Iscr.Reg.Naz. della Stampa n. 4548 del 12.02.1994 - ROC n. 2734  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 45% art. 2 comma 20/b L. 662/96 - Poste Italiane Filiale di Catanzaro - Gruppo 3° - mensile pubblicità inferiore al 50% - tassa pagata - tax paid -  
Direttore Editoriale Pino D'Etoris - Direttore Responsabile Tina D'Etoris - Abbonamenti: euro 26,00 - Contributo Sostenitore euro: 50,00 - Estero euro: 100,00 c.e.p. 15800881 intestato a IL CORRIERE DEL SUD  
Sito Web: [www.corrieredel sud.it](http://www.corrieredel sud.it) - E-Mail: [direttore@corrieredel sud.it](mailto:direttore@corrieredel sud.it) - [redazione@corrieredel sud.it](mailto:redazione@corrieredel sud.it) - [giornalisti@corrieredel sud.it](mailto:giornalisti@corrieredel sud.it)  
ASSOCIATO ALL'USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Anno XXII N° 09/2014 - 15 Dicembre

€ 1,00



Via Lucifero 40 - CROTONE -  
Tel. 0962/905192 - Fax 1920413

«Proponiamo un aliquota secca di 15 %, la copiamo perché funziona in quaranta paesi»

## Salvini: «l'UE va ricostruita da capo»

«Mi accorgo che tutto quello che Renzi fa finisce con il peggiorare la nostra economia»

Giorgio Lambrinopulos

L'Ue? "va abbattuta" e ricostruita da capo. Renzi? "sbaglia" sul fronte della legalità. Grillo? "Non faremo la sua fine". Ce n'è per tutti nelle parole del leader del Carroccio Matteo Salvini. La nuova aliquota fiscale? Il candidato al Colle? Le strategie anti renziane? Lo sfondamento al sud? Nulla di tutto ciò. Il Segretario della Lega Nord, **Matteo Salvini**, in visita ieri all'Associazione della Stampa Estera di Roma ospite del Presidente Maarten van Aalderen che ha incontrato i Giornalisti stranieri. Ed ecco che cosa ha detto in sintesi Matteo Salvini:

Salvini ha difeso la sua linea di un'unica aliquota fiscale: proponiamo un'aliquota secca di 15 % non siamo dei geni, la copiamo perché funziona in quaranta paesi", ha detto presentando l'iniziativa del convegno che si terrà il 13 dicembre a Milano per lanciare la proposta sulla flat tax. "Tra l'altro è un sistema che è molto più difficilmente corrotto. È una battaglia seria e concreta che può essere una battaglia di tutto il centrodestra, una battaglia concreta".

"Per sradicare la malavita al sud occorrono le maniere forti. Se torniamo al Governo non avremo il guanto di velluto con nessuno". "Renzi - attacca Salvini - sbaglia nel depenalizzare. In Italia non esiste più l'ergastolo. Servono più sicurezza e più legalità". E ribadisce "la castrazione chimica per i reati di violenza sessuale".

"Se fossi in Marino toglierei il disturbo. Ma non perché io creda che sia implicato nella vicenda della corruzione, ma semplicemente perché 'nun l'è bun', non è capace". Secondo Salvini è naturale che il Pd non voglia andare alle elezioni comunali a Roma: "Perché è chiaro che Renzi non vince più per altri venti anni", conclude. "Alemano? C'ho litigato varie volte. Ricordo di quando voleva portare la Formula a Roma ed io gli dissi che avrebbe fatto bene a sistemare le buche nelle strade della Capitale".

"Io in Matteo Renzi ci spero, non gufo contro di



Matteo Salvini

lui. Ma ad occhio mi accorgo che tutto quello che fa finisce con il peggiorare la nostra economia".

"La Ue non è riformabile: va abbattuta e riformata da capo. Prima abbattiamo il muro di Berlino a Bruxelles e prima ripartiamo".

"Non penso che la Lega farà la fine di Grillo": dice ricordando che "l'anno scorso di davano per morti mentre oggi la situazione è cambiata", Salvini puntualizza: "Noi abbiamo un progetto per l'Italia e per la Ue; M5S, che pure ha preso tanti voti, non ho ancora capito che progetto abbia per l'Italia e per la Ue". "Il referendum sull'euro di Grillo

è una presa in giro, è una perdita di tempo. E' un referendum consultivo che la Costituzione non prevede. Ha tempi lunghi ed efficacia zero. Piuttosto facciamo un sondaggio".

"La Lega non cambia pelle. Stiamo costruendo un fronte di libertà per far tornare l'Ue nelle mani degli europei. Sono federalista convinto del diritto di autodeterminazione e non cambio il mio Dna". Rispondendo a chi gli chiede del suo incontro con la leader del Front national, Matteo Salvini ha parole di apprezzamento: "In Italia ci manca una donna leader come lei, anche visti i leader che

abbiamo..."

"I 3.419 morti nel Mediterraneo stanno sulla coscienza di chi ha voluto l'operazione Mare Nostrum". "L'Austria fa bene a difendere i suoi confini, è la politica italiana sull'immigrazione che non va. Io me la prendo con la premiata ditta Renzi-Alfano che aprono l'Italia a tutti".

Le proteste sociali e il desiderio di cambiamento politico rischiano di trasformarsi in un consenso indirizzato verso forze xenofobe? Alla corrispondente di *Vatican Insider* e de *La Stampa*, Lisa Billig, preoccupata - da israeliana - per il nuovo rischio raz-

zismo in Europa, Salvini ha risposto che il rischio di antisemitismo nel 2014 non lo vede per nulla. Anzi, ha ribaltato il tavolo quando ha aggiunto che "la colpa è della sinistra iper permissiva che, per nascondere le proprie responsabilità sulla cattiva gestione dell'emergenza immigrazione, accusa di razzismo chi chiede solo il rispetto delle regole da parte di tutti". Il riferimento è a "cittadini stanchi e non razzisti" che "non ne

possono più di un'immigrazione senza controllo", quando invece ne servirebbe una di tipo "controllato e secondo le normali leggi di ogni Paese". Falso e pericoloso, ha aggiunto, sviare l'attenzione dal problema vero che "non è il razzismo ma chi ha governato i flussi migratori fino a ieri".

Il rischio di un nuovo default in Grecia come potenziale detonatore per nuovi grattacapi all'Europa. Salvini, interrogato da me, da trent'anni corrispondente dei media ellenici a Roma e giornalista de *Il Corriere del Sud*, ha osservato che qualsiasi dovesse essere il nuovo partito vincitore delle possibili elezioni anticipate (se i nazionalisti di *Alba dorata* o la sinistra radicale di *Syriza*) "andrà bene, perché sarebbe democraticamente eletto". Cosa vogliamo fare, si è chiesto, "decidere che ad un certo punto un voto democratico non ha più valore?". E aggiunge di non credere che proporranno di uscire dall'euro e tornare alla dracma. Anche perché in questo senso l'Ue non la ritiene riformabile: "Va abbattuta e riformata da capo. Prima abbattiamo il muro di Berlino e Bruxelles e prima parliamo..."

## Olimpiadi, Renzi candida l'Italia

«Compatibilmente con la flessibilità che è stata adottata dal Cio attraverso le nuove norme approvate a Montecarlo questa settimana, finalmente possiamo sognare in grande tutti insieme: il Cio, il Governo, Renzi e l'Italia», aveva detto soddisfatto Malagò alla vigilia dell'annuncio su Roma 2024. Anche se a candidarsi sarà la Capitale, i nuovi criteri stabiliti dal Cio, oltre a rendere le future olimpiadi più sostenibili a livello economico (la faraonica edizione di Pechino 2008 è ormai un ricordo), offriranno una maggiore flessibilità al Paese ospitante che potrà dislocare le diverse discipline in varie città. «Le parole di Renzi rendono orgoglioso lo sport in Italia. Sarà un

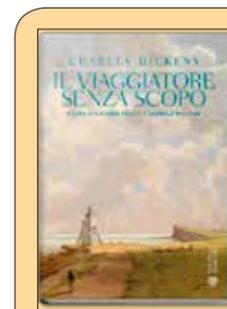
giorno importante per tutti, per Roma, per Napoli, per Firenze, per la Sardegna, ma anche per il Nord Italia che ha in Milano un punto di riferimento irrinunciabile".

Il futuro dirà se le parole di Malagò sono già un'indicazione di possibili sedi associate. Nel settembre 2017, a Lima, si aprirà se il sogno olimpico potrà diventare realtà. Ma prima ci sarà da lavorare molto. L'inchiesta 'Mafia Capitale' che ha scosso la politica romana rischia, infatti, di far partire questa candidatura già zoppa.

Il compito del Governo e del Cio sarà quello di renderla il più trasparente possibile e di convincere gli stessi italiani che riportare i Giochi in Italia dopo

64 anni è un'opportunità di sviluppo e "uno spot per il Paese". Alla faccia dell'ex premier Mario Monti che due anni fa stoppò la candidatura del 2020. E non è un caso che domani, a Palazzo H, saranno presenti diversi membri dell'Esecutivo, tra cui ovviamente il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo sport Graziano Delrio. E forse non è un caso neanche che, prima della cerimonia, Renzi abbia chiesto a Malagò di poter incontrare Giovanni Maddaloni, padre dell'olimpionico Pino, che a Scampia gestisce una palestra e insegna judo ai ragazzi disagiati del quartiere delle Vele: il messaggio e'

Continua a pag 2



Charles Dickens  
**Il viaggiatore senza scopo**  
Bompiani  
pp. 384, € 19,00

"Nel Regno Unito e non solo parlare di Dickens è come parlare di Alessandro Manzoni in Italia: quasi un Padre della Patria. (...) Il viaggiatore senza scopo, The Unconventional Traveller, oltre alla bizzarria del titolo che fissa una differenza, per quel tempo significativa, tra il 'commesso viaggiatore' e quello che adesso chiameremmo il 'turista culturale', rappresenta un diario fedele e anche interessante dei gusti e delle attenzioni umane e ambientali di Dickens. Colpisce, ancora una volta, l'impronta dickensiana di voler rappresentare, attraverso la narrazione, il gusto diffuso del suo tempo. Charles Dickens, il quale attraversa con la sua penna leggera e talora ironica città e campagne, terra e mare, uomini e donne, giovani e vecchi, gentiluomini e briganti. A tutti e di tutti fa un ritratto e racconta la sua storia, talora sciogliendo nodi culturali e storici, talora apponendo la sua cifra narrativa e personale, intrigante, ma inestricabile. Non siamo davanti ad un libro di viaggio, bensì al diario di un viaggiatore: la differenza è sostanziale. Il primo dovrebbe lasciare nel suo lettore il desiderio di ripercorrere quell'itinerario per scoprirne segreti e bugie, curiosità e banalizzazioni, il diario è invece un unicum, una testimonianza di vita e un atto d'amore."

Olimpiadi, Renzi ...  
Continua dalla prima

chiaro, è questa l'Italia che meriterebbe di vincere. E non soltanto i Giochi del 2024.

L'Italia si candida alle Olimpiadi del 2024, con Roma al centro del progetto, «e non lo faremo con lo spirito di De Coubertin, per partecipare: lo faremo per vincere, statene certi». Lo ha annunciato, come previsto, il presidente del Consiglio Matteo Renzi, nel corso della cerimonia dei Collari d'Oro del Coni. «Dobbiamo essere orgogliosi di questa candidatura che Roma affronta con lo spirito di vincere», ha commentato il sindaco di Roma Ignazio Marino. «Roma è la Capitale del mondo ed è un grandissimo giorno per la nostra città» ha aggiunto.

Non è una questione di colore politico, sono le istituzioni che devono tornare a puntare in alto, ha detto Renzi. «Se ci sono i problemi dobbiamo affrontarli e risolverli, senza permettere loro di impedirci di sognare. Ogni atleta quando parte sa che non sarà facile, se aspettasse la facilità non farebbe l'atleta». «Con lo stesso spirito - ha proseguito il premier, parlando nel salone d'onore del comitato olimpico italiano - annuncio che assieme al Coni saremo fianco a fianco perché di qui al 2015 l'Italia presenti la sua candidatura ai Giochi del 2024. E' una candidatura che ci riempie il cuore di emozione, di orgoglio, di dif-

ficoltà: sarà la struttura più all'avanguardia nel mondo, il made in Italy è all'avanguardia» nel sistema tecnico di controllo della spesa - ha promesso Renzi - nel progetto che sarà incentrato su Roma Capitale, come ovvio che sia, poi spetterà al Coni e alla squadra tecnica di Giovanni Malagò con le sue qualità, riuscire ad allargare il cerchio: immaginiamo un raggio d'azione per essere credibile e vincere, ci metteremo città che più potranno aiutare e mettere la candidatura nelle condizioni di vincere, a cominciare da quelle nel raggio di Roma, Firenze, Napoli e la Sardegna».

«Faremo di tutto - la conclusione del premier - perché questo progetto sia di primissimo piano. Può succedere di non vincere, può succedere di non farcela, ma quel momento ci deve trovare vivi. L'esempio è Alex Zanardi che ho qui al mio fianco. Voi sapete che il singolo impegno su ogni punto ci rende persone, donne e uomini, non numeri o codici fiscali. Il governo italiano è pronto insieme al Coni alla propria parte, non per un progetto campato in aria fatto di grandi infrastrutture di grandi sogni ma di grandi persone. Perché lo sport in Italia è un modo di vivere e guardare al futuro. Non so se ce la faremo, anche se non sono convinto: ma la candidatura alle Olimpiadi sarà una delle cose più belle da fare per i nostri figli, per noi, per l'Italia».

G. L.



## Nuova era nei rapporti tra Stati Uniti e Cuba

«Voglio ringraziare Papa Francesco», ha detto Obama, così come Castro, che ha ringraziato il Vaticano «e in particolare Papa Francesco» per la sua mediazione. A sua volta, il Pontefice, nel giorno del suo 78° compleanno, ha espresso il suo «vivo compiacimento per la storica decisione dei Governi degli Stati Uniti d'America e di Cuba di stabilire relazioni diplomatiche». Soddisfazione per «la notizia molto positiva» è stata espressa anche dal segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon, così come dal premier Matteo Renzi, che ha definito il disgelo tra i due Paesi «un passo avanti straordinario verso quegli obiettivi di apertura e dialogo che l'Italia, anche nella sua veste di presidente di turno dell'Ue, considera essenziali».

«Ho dato al segretario di Stato John Kerry il mandato di avviare negoziati immediati con L'Avana per riavviare il dialogo fermo dal 1961», ha detto Obama, aggiungendo che Cuba verrà rimossa dalla 'lista nera' dei Paesi che sponsorizzano il terrorismo. E ancora, Obama ha annunciato di aver autorizzato «un aumento del collegamento di telecomunicazioni tra Stati Uniti e Cuba», in modo che le aziende «saranno in grado di vendere merci che permetteranno ai cubani di comunicare con gli Usa e con altri Paesi». E Kerry è pronto a partire. «Non vedo l'ora di essere il primo segretario di Stato americano a visitare Cuba in 60 anni», ha affermato. Allo stesso tempo, Obama parlerà al Congresso per arrivare alla revoca dell'embargo. Un risultato che vorrebbe raggiungere entro la fine del suo mandato, nel 2016. Non sarà però facile. Lo speaker della Camera, il repubblicano John Boehner, ha già bollato la svolta



del presidente come «una concessione stupida», mentre l'influente senatore Marco Rubio, possibile candidato della destra alla Casa Bianca nel 2016, ha annunciato che farà «ogni sforzo per bloccare il tentativo disperato e pericoloso del presidente di lucidare la sua eredità a spese del popolo cubano».

Un proposito già assunto anche da altri esponenti repubblicani, che sono già sul piede di guerra. Ma Obama non intende mollare: «Todos somos americanos», siamo tutti americani, ha affermato dando alla sua decisione anche un aspetto emotivo che va oltre la politica tradizionale. E la Casa Bianca fa sapere che il presidente non esclude una sua visita a Cuba.

«L'isolamento non ha funzionato», è giunto il momento di «un nuovo approccio» tra i due Paesi che porti anche alla fine dell'embargo: con una mossa storica, che a sorpresa archivia mezzo secolo di tensioni, Barack Obama ha annunciato in diretta tv che gli Usa ristabiliranno piene relazioni



Obama e Papa Francesco

con Cuba, che Washington aprirà un'ambasciata all'Avana e che, grazie a contatti segreti portati avanti anche con l'aiuto di Papa Francesco, le autorità cubane hanno deciso di rilasciare «per motivi umanitari» Alan Gross, un americano che era detenuto a Cuba da oltre cinque anni. E ancora, gli Usa hanno revocato le restrizioni su viaggi e rimesse in denaro verso l'isola caraibica e hanno accettato di liberare tre agenti cubani detenuti in Usa per spionaggio.

Il regime dell'Avana ha rilasciato anche uno degli agenti segreti americani detenuto a Cuba da 20 anni e ha disposto la liberazione di «persone riguardo alle quali gli Usa avevano espresso il loro interesse», ovvero 56 prigionieri politici detenuti nell'isola: ad annunciarlo, in una diretta televisiva contemporanea a quella di Obama, è stato proprio Raul Castro.

In un discorso ai cubani il fratello di Fidel ha affermato che le decisioni su Cuba prese dal presidente Obama «meritano il rispetto e il riconoscimento del nostro popolo», anche se, ha aggiunto, si tratta di misure che «non risolvono la questione principale, cioè il blocco economico, commerciale e finanziario che provoca enormi danni economici e umani, e deve cessare». Resta però il fatto che la svolta impressa dai due leader, maturata in contatti segreti avviati un anno e mezzo fa e giunta dopo un colloquio diretto martedì scorso ha una portata enorme. E sia Obama che Castro hanno affermato che un importante ruolo per giungere a questo risultato lo ha svolto il Pontefice, che negli ultimi mesi aveva scritto ad entrambi, mentre ad ottobre il Vaticano ha ospitato anche un incontro tra le delegazioni dei due Paesi.

E' stato proprio papa Francesco, infatti, a scrivere due lettere separate, all'inizio della scorsa estate, al presidente cubano Raul Castro e a quello americano Barack Obama, esortando i due leader a perseguire relazioni più strette tra i due Paesi. In ottobre, poi, in assoluta riservatezza, delegazioni di Cuba e Stati Uniti sono state fatte incontrare in Vaticano, con l'obiettivo di favorire la piena normalizzazione dei rapporti. Una mediazione che ha dato pienamente i suoi frutti, con il disgelo annunciato oggi, con una notizia di rilievo epocale, che si traduce nel ripristino delle relazioni e nell'apertura di una sede diplomatica statunitense a L'Avana. E che in prospettiva porterà la fine dell'embargo e la cooperazione tra i due paesi su varie questioni, compresa la lotta al crimine e l'eliminazione di Cuba dalla lista nera degli Stati

terroristi. Papa Francesco esprime ora «vivo compiacimento» per la «storica decisione» dei governi di Washington e L'Avana «di stabilire relazioni diplomatiche, al fine di superare, nell'interesse dei rispettivi cittadini, le difficoltà che hanno segnato la loro storia recente».

La Segreteria di Stato vaticana, in una nota, conferma come, «nel corso degli ultimi mesi», papa Bergoglio abbia scritto a Raul Castro e a Barack Obama, sottolineando che l'iniziativa aveva lo scopo di «invitarli a risolvere questioni umanitarie d'interesse comune, tra le quali la situazione di alcuni detenuti, al fine di avviare una nuova fase nei rapporti tra le due Parti». Quindi la Santa Sede, «accogliendo in Vaticano, nello scorso mese di ottobre, le delegazioni dei due Paesi», «ha inteso offrire i suoi buoni uffici per favorire un dialogo costruttivo su temi delicati»: dialogo «dal quale sono scaturite soluzioni soddisfacenti per entrambe le parti». Ora la stessa Santa Sede «continuerà ad assicurare il proprio appoggio alle iniziative che le due Nazioni intraprenderanno per incrementare le relazioni bilaterali e favorire il benessere dei rispettivi cittadini». Entrambi gli ex contendenti hanno voluto sottolineare il ruolo della Santa Sede nella trattativa conclusasi positivamente. Raul Castro ha ringraziato oggi il Vaticano «e in particolare papa Francesco» per la sua mediazione nel dialogo con gli Stati Uniti.

«Voglio ringraziare papa Francesco» per il ruolo svolto nel riavvicinamento tra Usa e Cuba, ha detto a sua volta Obama. Intanto lunedì scorso il segretario di Stato Usa John Kerry si è recato in Vaticano per un colloquio di un'ora con il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin: e in quell'occasione, evidentemente memore di quanto già prodotto dalla diplomazia pontificia nella trattativa con L'Avana, ha espresso il desiderio che «la Santa Sede favorisca soluzioni umanitarie adeguate» per la chiusura del carcere di massima sicurezza di Guantanamo, situato nella base navale americana proprio a Cuba.

G. L.



Fidel Castro

### IL CORRIERE DEL SUD

Direzione - Redazione - Amministrazione  
Via Lucifero 40 - 88900 Crotona

Tel. (0962) 905192  
Fax (0962) 1920413

Direttore Editoriale  
Pino D'Ettoris

Direttore Responsabile  
Tina D'Ettoris

Iscriz. registro naz. della Stampa n. 4548 del 12.02.1994  
- ROC n. 2734 -

Servizi fotografici, fotocomposizione e impaginazione

IL CORRIERE DEL SUD

c/c postale 15800881  
Intestato a IL CORRIERE DEL SUD



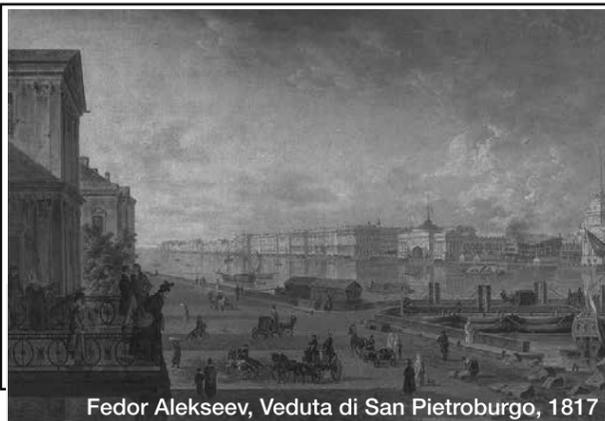
Associato U. S. P. I.  
UNIONE STAMPA  
PERIODICA ITALIANA

Sito Internet:

http://www.corrieredelsud.it

E-Mail:

redazione@corrieredelsud.it - direttore@corrieredelsud.it  
giornalisti@corrieredelsud.it



Fedor Alekseev, Veduta di San Pietroburgo, 1817

L'Europa ha raggiunto questo alto grado di civiltà e di conoscenze soltanto perché si è fondata sulla teologia.

(Joseph de Maistre)

Rubrica di cultura e politica tradizionale  
a cura di  
Giuseppe Brienza e Omar Ebrahime

# Le Serate Di San Pietroburgo

Joseph de Maistre  
(1733-1821)

## Quando l'eroismo del cardinal Mindszenty ispirava i vescovi italiani

Finalmente rievocata la battaglia per la famiglia e contro il comunismo di Mons. Pietro Fiordelli

Omar Ebrahime

«Ieri sera, quando seppi della sentenza, ebbi un sentimento di superbia di cui ho chiesto perdono a Dio. Mi sentii cioè vicino ai sacerdoti e ai laici che al di là della cortina di ferro vengono quotidianamente trascinati a pene orribili. Non sono degno però di baciare le catene del cardinale Mindszenty ed altri, ma sento, che, sia pure in piccolissima misura, Gesù mi ha associato a queste sante creature... Se qualcuno pensasse che il vostro vescovo si metterà a tacere, costui fortemente s'illude».

Sono le parole di mons. Pietro Fiordelli (1916-2004), vescovo degno di nota del quale è appena uscita una interessante biografia a cura di Giuseppe Brienza, intitolata *La difesa sociale della famiglia. Diritto naturale e dottrina cristiana nella pastorale di Pietro Fiordelli*, pronunciata in una data destinata a rimanere nella storia, non solo di Prato, ma anche dell'Italia. Era il 1° marzo 1958 e il Vescovo di Prato era stato appena condannato, in primo grado, dal tribunale di Firenze per diffamazione nei confronti dei coniugi Bellandi. Era il famoso caso «dei pubblici concubini». Quel giorno la comunità ecclesiale di Prato si strinse attorno al suo pastore e alle 18, venne celebrata in duomo una

messa, su richiesta dei sacerdoti della diocesi toscana e della locale *Azione cattolica*.

Nel suo discorso, mons. Fiordelli, si riferiva alla gloriosa vicenda del primate di Ungheria, il Servo di Dio József Mindszenty (1892-1975), arrestato prima nel 1944 dal governo filo-nazista del suo Paese con l'accusa di alto tradimento e, poi, nel 1948, da quello comunista a causa della sua Fede in Cristo e della sua ferma obbedienza al Santo Padre. Anche per questo, Papa Pio XII, nella lettera apostolica *Dum marenti animo*, del 29 giugno 1956, rivolgendosi alla Chiesa perseguitata nell'Europa dell'Est, scrisse: «Ci rivolgiamo anzitutto a voi, diletti figli Nostri, cardinali di santa romana Chiesa, Giuseppe Mindszenty, Luigi Stepinac e Stefano Wyszynski, che noi stessi abbiamo rivestiti della dignità della romana porpora per gli insigni meriti da voi acquistati nel disimpegno dei doveri pastorali e nella difesa della libertà della Chiesa». «All'animo nostro addolorato – continuava l'ora Venerabile Pio XII – è sempre presente quanto voi, ingiustamente allontanati dalle vostre sedi e dal vostro sacro ministero, avete sofferto e continuate a soffrire con fermezza per Gesù Cristo».

Mons. Fiordelli, nella «cattolica Italia» (o, meglio, «democristiana Italia») degli anni Cinquanta, come ricorda Brienza, era quere-

lato e condannato in primo grado per aver denunciato dal pulpito come «pubblici peccatori e concubini» una coppia di coniugi della diocesi, Mauro Bellandi e Lorian Nunziati, perché sposati con il solo rito civile. I fatti risalgono al 1956 e causarono al giovane vescovo un processo per diffamazione intentato dalla coppia di cittadini pratesi (lui era un noto militante comunista) ed una condanna in primo grado al pagamento di una sanzione pecuniaria. Dopo molteplici interrogatori e deposizioni, Fiordelli venne, a distanza di anni, assolto in appello per l'«insindacabilità dell'atto» a lui imputato. Il fatto che, per così dire, accese la miccia fu la lettera da lui indirizzata ad un sacerdote della diocesi di Prato, don Danilo Aiazzi, responsabile della parrocchia alla quale appartenevano i sopra menzionati coniugi Bellandi, pubblicata il 12 agosto 1956 sul giornale parrocchiale. Intrisa di una fermezza alla quale alcuni non erano più abituati, dopo che fu resa nota fu intrapresa, da parte degli ambienti comunisti e laicisti, una campagna stampa internazionale per screditare, assieme al vescovo Fiordelli, quello stesso Papa che lo aveva nominato e lo appoggiava convintamente, cioè Pio XII. Persino la rivista americana *Life* contribuì, con grandi fotografie pubblicate della famiglia Bellandi al completo, comprese alcune della neo-mamma «scomunicata» con il proprio bebè in braccio, ad amplificare la vicenda.

Dopo discussioni sul diritto canonico e concordatario, i giudici condannarono il vescovo di Prato ad una ammenda di 40.000 lire, una condanna simbolica anche se moralmente grave, che suscitò le vivaci proteste della Santa Sede e del mondo cattolico internazionale. La segreteria di Stato vaticana denunciò la sentenza come un atto illegale della magistratura che avrebbe favorito in futuro ogni abuso laicista, e condannò la debolezza dimostrata nella vicenda dal Governo italiano.

Fra gli altri messaggi di solidarietà pervenuti a mons. Fiordelli e che sono stati riportati nel volume biografico appena pubblicato dalla casa editrice diretta da Mons. Antonio Livi (il quale ne firma anche una accurata *Postfazione*), sono di particolare interesse storico anche quelli inviati da personalità di notorietà internazionale, perseguitate dalle autorità comuniste al potere, come quello dello scrittore rumeno Vintilă Horia (1915-1992).

Mons. Pietro Fiordelli, per 37

anni vescovo di Prato (dal 1954 al 1991), è da considerarsi fra i più intrepidi difensori della vita e della famiglia in un'Italia, come quella del post-Concilio e del Sessantotto, nella quale anche molti cattolici si sono adeguati al liberalismo ed al marxismo imperanti. Fra i suoi meriti vi sono quello di aver promosso, nei primi anni Settanta, l'organizzazione capillare di «Centri» e «Servizi di aiuto alla vita» che, ancora oggi, cercano di scongiurare l'aborto e, nel 1979, di essersi inventato quella «Giornata nazionale per la vita», doverosamente celebrata ogni anno in tutte le parrocchie d'Italia, a partire dall'approvazione della legge che ha introdotto l'uccisione volontaria dei nascituri nel nostro Paese (la famigerata l. n. 194 del 1978).

Quella di mons. Pietro Fiordelli presentata in questo saggio biografico pubblicato nel decimo anniversario della sua morte (2004-2014), corrisponde esattamente alla visione di vescovo che, secondo Papa Francesco, la Chiesa «vuole avere» (*Discorso alla Congregazione per i vescovi*, 27 febbraio 2014). Determinato a compiere scelte libere da «[...] condizionamenti di scuderie, consorterie o egemonie», ed annoverabile fra quei pastori santi che, ha indicato l'attuale Pontefice,

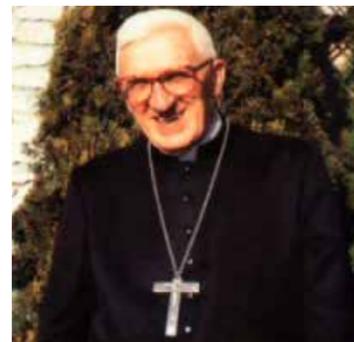
ce, vivono come «[...] seminari umili e fiduciosi della verità», questo vescovo si è adoperato in un'opera indefessa per la restaurazione della dignità del matrimonio e contro il comunismo. Noncurante delle calunnie e delle accuse mossegli da coloro che avversavano la sua concezione sociale cristiana, Fiordelli si è fatto senza compromessi araldo dei valori morali e familiari, coniano fra l'altro durante il Concilio Vaticano II una delle espressioni che è oggi comunemente utilizzata, cioè la famiglia «Chiesa domestica», destinata ad edificare, in chiave civica, quella *famiglia di famiglie* sicuro ancoraggio di Tradizione e di futuro.



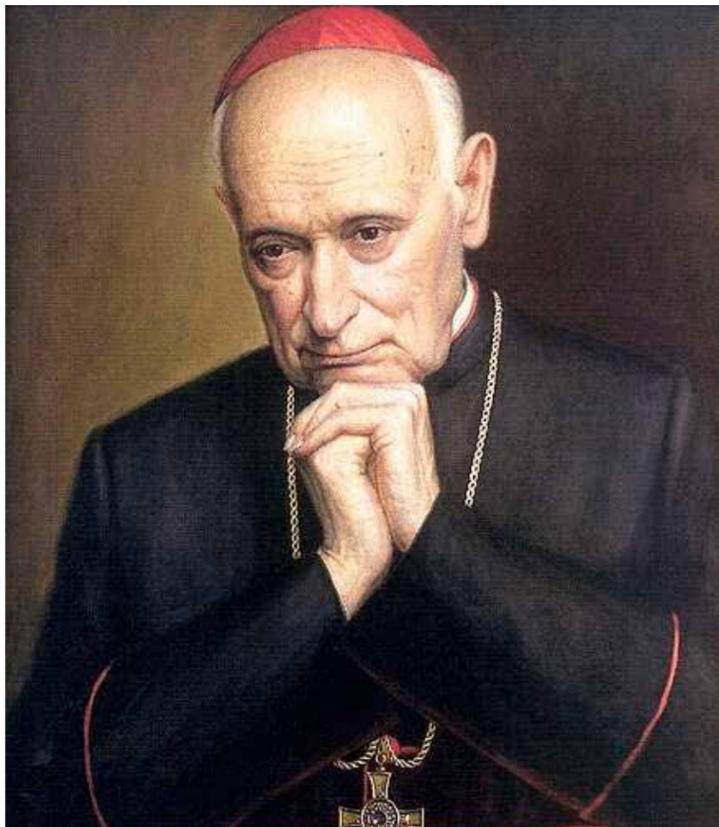
Fiordelli (copertina)

### Mons. Fiordelli e gli operai

«Nella città che, al momento del suo insediamento, contava nei vari rami economici oltre 45.000 lavoratori occupati, il vescovo Fiordelli impostò una capillare pastorale nel mondo degli operai e degli imprenditori. Promosse ad esempio, fin dal 1957, la «Pasqua nelle fabbriche», istituendo contestualmente in diocesi una delle più attive sezioni territoriali di quell'*Opera Nazionale di Assistenza Religiosa e Morale degli Operai* (ONARMO), che era stata fondata nel 1926 in seno alla *Sacra Congregazione Concistoriale*, oggi *Congregazione per i vescovi*, proprio per cercare di ispirare il movimento operaio ai principi della dottrina sociale della Chiesa e, così, sottrarlo alle pericolose e fallaci «esche» del social-comunismo. Si trattava di un'opera che Mons. Fiordelli seguì sempre con grande attenzione, sull'esempio di quanto promosso e fatto personalmente nella sua diocesi a Genova dal card. Giuseppe Siri (1906-1989), un pastore che emerge come uno dei maggiori protagonisti e teologi della Chiesa del XX secolo» (GIUSEPPE BRIENZA, *La difesa sociale della famiglia. Diritto naturale e dottrina cristiana nella pastorale di Pietro Fiordelli, Vescovo di Prato*, con *Invito alla lettura* di mons. Luigi Negri, Casa editrice Leonardo da Vinci, Roma 2014, pp. 21-22 - € 15, [acquisti@editriceleonardo.net](mailto:acquisti@editriceleonardo.net)).



Mons. Fiordelli



Card. József Mindszenty (1892-1975)

# Intervista al Card. Fiorenzo Angelini (1914-2014)

Papa Francesco, è morto un "generoso servitore e insigne uomo di Chiesa"

Giuseppe Brienza

È morto nella notte fra il 21 ed il 22 novembre, a Roma il cardinale Fiorenzo Angelini, presidente emerito del Pontificio Consiglio per gli operatori sanitari e, finora, unico porporato romano del collegio cardinale (era nato il 1° agosto 1916 nel rione popolare di Campo Marzio). Le due esequie sono state celebrate il 24 novembre nella basilica vaticana dal cardinale decano Angelo Sodano ed hanno visto Papa Francesco presiedere il rito funebre finale. In un telegramma inviato ai familiari il 22 novembre, il Pontefice ha definito il Card. Angelini un «illustre figlio» della comunità diocesana di Roma, «caro e stimato pastore - ha aggiunto il Bergoglio - che ha esercitato il suo lungo e intenso ministero a edificazione della Chiesa in Roma, in Italia e nel mondo dapprima nell'ambito dell'Azione cattolica, poi con encomiabile ardore apostolico negli ospedali e nelle case di cura di Roma, infine come presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per gli operatori sanitari. Innalzo fervide preghiere al Signore affinché, per intercessione della Beata Vergine Maria Salus Populi Romani, accolga questo suo generoso servitore e insigne uomo di Chiesa nel gaudio e nella pace eterna» (cit. in *Il cordoglio del Papa per la morte del cardinale Angelini, L'Osservatore Romano*, 24-25 novembre 2014, p. 7).

**Una storia Sacerdotale all'insegna di Papa Pacelli.**

La storia "sacerdotale" del Cardinal Angelini è legata singolarmente alla figura del Venerabile papa Pio XII. Compiuti gli studi filosofici presso la Pontificia Università Lateranense, conseguito il Baccellierato in Filosofia, la Licenza in Teologia sempre alla Lateranense e laureatosi infine in Teologia con specializzazione in Mariologia nella Pontificia Facoltà Teologica Marianum, Fiorenzo Angelini fu ordinato sacerdote nel 1940, poco prima che l'Italia entrasse in guerra.

Il giovane prete fu inviato quindi ad aiutare il Parroco di San Michele Arcangelo, una parrocchia dell'estrema periferia di Roma, a Pietralata, dove più dure si mostravano le conseguenze della guerra. Lì c'era infatti bisogno di tutto e nessuno era in grado di fornire il minimo di assistenza. Mon-

signor Angelini si rimboccò allora le maniche e, per venire incontro alle esigenze della sua gente incanalò le varie attività di soccorso in un Segretariato di Assistenza al popolo.

**Nelle file dell'Azione Cattolica Italiana di Gedda.**

Il suo notevole impegno sociale non passò inosservato, tanto che fin dal 1945 fu chiamato ad essere l'Assistente Ecclesiastico Nazionale degli Uomini di Azione Cattolica. Il momento più esaltante di questo suo incarico lo visse nel 1947, quando con il Professor Gedda organizzò quella che al tempo fu definita «la più grande adunata di popolo»: portò infatti duecentocinquanta uomini di Azione Cattolica in Piazza San Pietro per un grande incontro con Pio XII. Fu la prova generale per lo storico raduno del 18 aprile del 1948. Alla guida spirituale degli uomini di Azione Cattolica restò sino al 1959.

**L'Intervista.**

In un incontro avuto a Roma il 2 novembre 2005, presso la sede della Congregazione Benedettina delle Suore Riparatrici del Santo Volto in via della Conciliazione, nel quale mi consegnò la Prefazione al libro *Identità cattolica e anticomunismo nell'Italia del dopoguerra. La figura e l'opera di mons. Roberto Ronca* (D'Ettores Editori, Crotone 2008, pp. 244), gli rivolsi le domande che, per rievocarne la figura, qui di seguito riportiamo.

**D. Qual è il suo ricordo di Luigi Gedda e dell'indimenticabile epopea dei Comitati Civici?**

R. Ho avuto l'onore di conoscere il prof. Gedda avendo vissuto per molti anni a stretto contatto con lui ed essendo stato anche uno dei co-fondatori dei Comitati Civici. Era una grande leader ma essenzialmente è sempre rimasto un uomo di apostolato, e ciò inteso in senso stretto, rigoroso, lavorando sempre a stretto fianco della Chiesa. Ed infatti egli è stato prima uomo legato a Pio XI, poi profondamente a Pio XII, lavorando quindi solo ed esclusivamente al servizio del Papato. Quelli che hanno così immaginato un Gedda capo di un partito politico hanno sbagliato. Anche perché i Comitati Civici non sono mai stati un partito politico, bensì la chiamata a raccolta delle forze cattoliche ed anticomuniste, anche se questo si dimentica di solito.

**D. Ai Comitati civici aderirono anche personalità non appartenenti al mondo cattolico?**

R. Certamente, vi aderirono non solo liberali ma anche a volte non cattolici. Ma si trattò in fondo di piccole frange, perché il grosso dei Comitati fu rappresentato dall'Azione Cattolica Italiana.

**D. Mons. Roberto Ronca, Preiato di Pompei e fondatore di un movimento come "Civiltà Italica" che affiancò i Comitati civici nella loro attività anticomunista, è stato il Rettore che l'ha condotta all'ordinazione sacerdotale nel 1940 non è vero?**

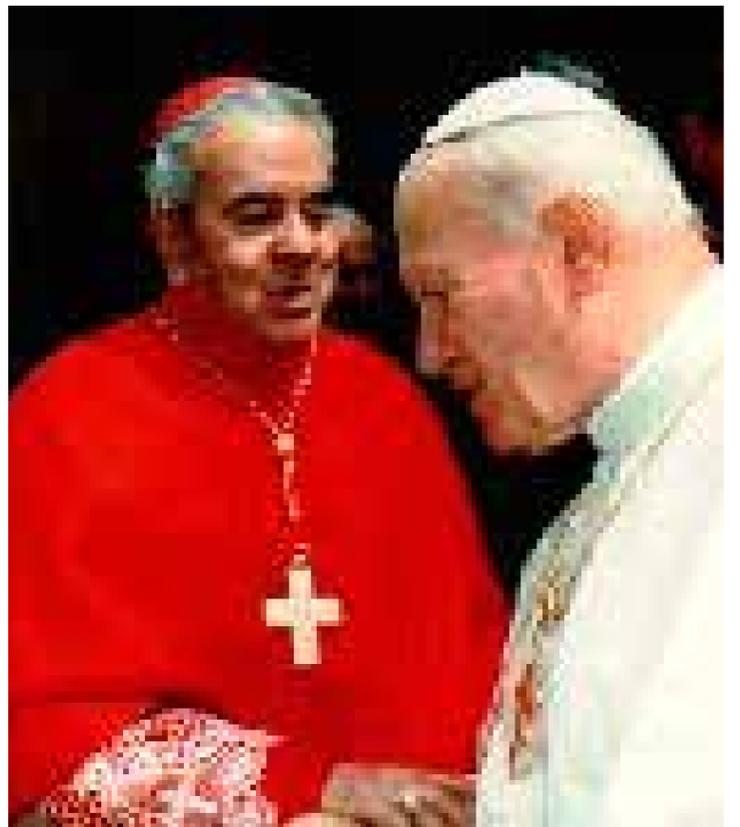
R. Sì, mons. Ronca è stato rettore durante tutto il corso della mia formazione al Seminario Maggiore di Roma, perciò l'ho conosciuto bene e per lui ho una stima, o meglio, una venerazione grandissima. Io sono infatti diventato sacerdote con lui, che mi ha voluto molto bene, mi ha stimato e mi ha seguito. Anch'egli, però, come d'altro canto lo stesso Gedda, era una personalità eccezionale e, come tutte le personalità eccezionali, si riscontrano nel loro carattere per così dire delle "lacune", che non li rendono facilmente familiari a quanti hanno un rapporto con loro. Quindi potrei dire che, nella storia della Chiesa italiana del secondo dopoguerra, monsieur Ronca è stato un "pezzo a sé", un personaggio si potrebbe dire a sé stante, a motivo del suo temperamento, della sua formazione, della sua intelligenza e, quindi, anche delle sue particolari vedute politiche.

**D. Nella fulminea carriera ecclesiastica che mons. Ronca fece al Seminario maggiore, c'è da vedersi anche una stima personale da parte di Pio XII?**

R. Si tenga conto che mons. Ronca fu nominato rettore del Seminario maggiore dal Cardinal Vicario Marchetti Selvaggiani, che era stato compagno di studi all'Almo Collegio Capranica di papa Pacelli. I due si stimavano moltissimo conoscendosi personalmente da sempre e, quindi, la scelta del primo fu agevolmente avallata dal secondo. L'averlo messo giovanissimo a capo del "Seminario del Papa" fu un atto di grandissima stima per Ronca sia da parte del cardinal Vicario, che dello stesso Pio XII, dal quale, come noto, dipendeva direttamente il Romano, a differenza degli altri Collegi ecclesiastici che, invece, dipendevano da quella che veniva allora chiamata la Congregazione dei Seminari.

**D. Secondo Lei mons. Ronca ebbe fin dal periodo da Rettore una "vocazione" alla politica?**

R. Non credo che mons. Ronca ebbe una vocazione alla politica, perché non gli apparteneva la mentalità ed il modus operandi del politico. Definirlo un "prete politico" significherebbe svisarne la figura, e significherebbe peraltro farlo apparire come un uomo fallito, perché in campo politico-partitico egli non è riuscito ad ottenere granché. Ronca era infatti, come Gedda, un leader, e se gli altri lo seguivano bene, altrimenti andava avanti ugualmente senza preoccuparsi di mediazioni o compromessi.



Il Cardinal Fiorenzo Angelini con Giovanni Paolo II

Per questo ha agito facilmente da solo. Si occupò di politica perché gli si aprì durante l'occupazione di Roma quella strada nuova che le vicende storiche gli diedero. L'attività "politica", quindi, fu per lui una scelta logica, naturale. Ma non fu una politica "di settore", di settarismo. Il fatto di aver ospitato il CLN l'ha portato automaticamente a vivere un certo tipo di vita politica, nel senso

**particolare?**

R. Le persone che dovrei ricordare sono tante, ma innanzitutto il mio pensiero va al grande papa che mi ha fatto prete e vescovo, cioè Pio XII. Io mi sento e mi sentirò sempre orgoglioso di essere un prete e un vescovo "di Pio XII". Ed a questo proposito ci tengo a dire che le difficoltà che ancora sono accampate per la sua beatificazione non sorgono certo a mio



Il Cardinal Fiorenzo Angelini con Pio XII

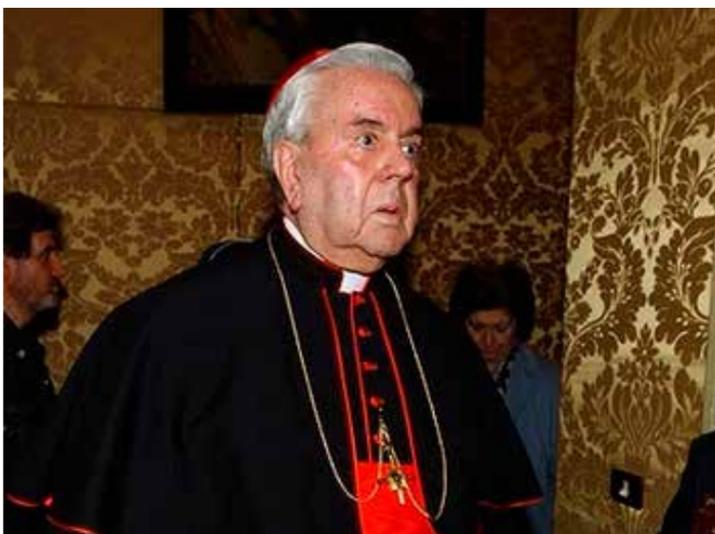
della polis, dell'interessamento al bene comune.

**D. Durante la battaglia per le elezioni del 18 aprile 1948, ci furono contatti e collaborazioni fra i Comitati civici di Gedda e l'attività svolta da mons. Ronca con "Civiltà Italica"?**

R. Certamente ci sono state ma, seppur le attività di Civiltà Italica furono significative e meritorie, non raggiunsero certo l'eco e la consistenza della enorme mobilitazione che riuscì a suscitare l'eccezionale dinamicità ed intelligenza operativa del prof. Gedda.

**D. Nel giugno 2005 festeggerà i suoi 50 anni di episcopato. A chi vorrebbe, fra le tante persone che ha conosciuto ed amato durante la sua lunga missione pastorale, tributare un riconoscimento in**

avviso da chissà quali motivi, per ammirarne infatti la spiritualità e le virtù occorrerebbe solo conoscerne a fondo la vita e le opere. Poi sento di dover tributare la mia riconoscenza a Giovanni Paolo II, che mi ha stimato e creato cardinale. Dopo cinquant'anni di servizio pastorale desidero infine ricordare tutti quei laici, da cui ho imparato tantissimo, che ho sempre frequentato tanto fin da quando ho avuto la possibilità di operare in parrocchia. Laici noti come Renato Guttuso, o Giuseppe Capogrossi, ma anche molte persone semplici e ricche d'insegnamenti ed umanità. Anche per questo amo tanto la parrocchia, e sono convinto che il sacerdote è veramente tale soprattutto quando è in mezzo alla gente.



Il cardinale Fiorenzo Angelini

dalla  
**Sicilia**



## Presentato "I Art", un progetto per lo sviluppo della Sicilia attraverso la cultura

Catania - I Art - progetto finanziato con la Linea di Intervento 3.1.3.3. del PO FESR 2007/2013 - nasce come un movimento artistico che, attraverso le forme ibride, innovative e plurali delle arti contemporanee, vuole esplorare e restituire nuovo valore alle identità locali: quel microcosmo di saperi, memorie e tradizioni millenarie che rappresentano l'unicum di ogni piccola comunità siciliana. Da quella arroccata negli impervi borghi di montagna a quella che da generazioni popola le più piccole isole degli arcipelaghi siciliani in mezzo al Mediterraneo. Un progetto, quello di I ART, che di fatto sarà un propulsore di azioni concrete per il rilancio culturale ed economico attraverso interventi mirati alla valorizzazione alla promozione del territorio e del suo immenso patrimonio di arte, natura, artigianato e tradizioni orali. Centro propulsore di I ART è il Comune di Catania (Assessorato ai Saperi

e alla Bellezza Condivisa, Direzione Cultura e Turismo), Ente capofila del progetto ideato e diretto dall'associazione I WORLD che, ha già riunito, in forma di partenariato, quasi cento Comuni. Partner del progetto sono anche associazioni e cooperative culturali della Sicilia orientale e occidentale che, selezionate con un bando pubblico nel 2010, avranno il compito di produrre spettacoli ed eventi legati al tema della reinterpretazione, in chiave artistica contemporanea, delle identità siciliane e che saranno l'ossatura del grande Festival I ART in programma in tutta la regione nel 2015.

"Forse è l'eventopiù importante del prossimo anno - ha affermato il sindaco Bianco -. Cento comuni siciliani che si uniscono con Catania città capofila questa volta aiutati veramente e fortemente dalla Regione. Voglio ringraziare il Governatore Crocetta per avere dato una mano ad una scommessa così importante. La Sicilia - ha

detto ancora il Primo cittadino - può fare grandi passi in avanti per recuperare la sua identità culturale, aperta al Mediterraneo e aperta all'Europa, e trasformarla in un grande veicolo promozione e pubblicità. Un'occasione importante da cogliere in vista dell'Expo 2015. Un americano, un tedesco, un finlandese possono venire qui e trovare cose meravigliose. Ci sono poche terre al mondo che hanno un patrimonio storico, architettonico e ambientale come la nostra isola. Un'iniziativa che nasce dal basso, con i comuni che fanno squadra. Bravo a chi ha ideato questo progetto - ha concluso Enzo Bianco -, realizzato da pubblico e privato, e in particolare un grazie a Guglielmo Ferro per il suo importante contributo e per aver creduto in questa iniziativa".

Partner associati di I ART sono anche Commissioni Nazionali Unesco, Ministeri della Cultura ed altri Enti di Paesi dell'area Euromediterranea (Libano, Egitto, Giordania, Grecia e Malta) insieme a prestigiose istituzioni italiane (Università La Sapienza di Roma) ed europee che operano nel campo dell'arte contem-

poranea. Gli appuntamenti sono scaglionati lungo tutto il 2015, avranno il loro apice nel grande Festival I ART che, declinato in diverse discipline [danza, teatro, grandi eventi, letteratura, musica, arti visive, video arte, cinema, architettura contemporanea] animerà l'estate siciliana. Numerosissimi sono gli eventi intorno all'arte contemporanea e i loro interpreti, italiani e stranieri, cui spetterà il compito di rivitalizzare e dare nuove chiavi di lettura e partecipazione condivisa al patrimonio materiale e immateriale di cui è ricca l'isola.

"Un grande progetto- ha detto l'assessore Licandro - che raduna tutte le espressioni artistiche della Sicilia, Un'occasione straordinaria per affermare ciò di cui siamo profondamente convinti: che attraverso le politiche culturali possiamo dare l'inizio ad una fase nuova per la nostra terra. Abbiamo superato il cortocircuito tra pubblico privato e sono certo che questo progetto supererà i confini nazionali. Sarà l'occasione di proporre la Sicilia come un modello virtuoso. Un progetto che nasce

dal basso - ha concluso Orazio Licandro -, grazie alla comprensione che anche in un periodo di crisi la cultura non è un lusso ma resta un diritto per tutti ma soprattutto l'opportunità di creare anche un nuovo modello economico di sviluppo.

Il progetto prevede l'istituzione dei 23 Centri Culturali Polivalenti (CCP) ospitati in altrettanti comuni siciliani che diverranno spazi espositivi in rete e centri servizi dedicati all'arte contemporanea e ai suoi protagonisti. Quindi si lavorerà alla creazione della Rete I ART, una rete dell'arte contemporanea siciliana e internazionale; e all'attività di Laboratori (curati da esperti e artisti di caratura internazionale) e a quella di Artist in Residence dedicata a 30 artisti che saranno selezionati da tutta l'area euromediterranea grazie a un bando pubblicato in rete in questi giorni. Saranno ospitati per un mese in Sicilia e vivranno l'esperienza di "residenza d'artista", reinterpretando con i linguaggi contemporanei dell'arte le identità territoriali, a partire dall'universo delle pratiche tradizionali e del patrimonio culturale immateriale. Le opere realizzate "site specific" resteranno patrimonio dei Comuni che li hanno ospitati. Le discipline ammesse sono: pittura, scultura, arti tattili e design, fotografia e arti audiovisive, musica e composizioni sonore. I ART propone inoltre inediti e innovativi itinerari di viaggio in Sicilia: iniziativa che punta a differenziare e implementare l'offerta turistica tradizionale e che pure dalla tradizione, rivisitata dai giovani artisti, trae ispirazione.

"I Art - ha spiegato Tambuzzo, autore del progetto - promuove e sostiene la creazione artistica multidisciplinare per reinterpretare l'universo delle tradizioni orali, del patrimonio immateriale e delle mille identità di Sicilia e restituire al mondo un'immagine vera e contemporanea dell'isola, finalmente fuori dagli stereotipi che da troppo tempo l'hanno appesantita come un'armatura medievale arrugginita". Infine il già citato Festival I ART, un articolato progetto artistico multidisciplinare che toccherà tutta la Sicilia: dai capoluoghi di provincia ai paesi, fino ai piccoli borghi medievali spesso sconosciuti ai viaggiatori italiani e stranieri, su cui I ART accenderà una luce nuova e soprattutto "rinnovata" dai linguaggi originali delle arti contemporanee e dei loro interpreti. Il direttore artistico del Festival, Giovanni Anfuso, ha anticipato i contenuti: "Ci saranno i cantautori siciliani affermati, lo spazio per i giovani emergenti, la grande musica sinfonica contemporanea, e poi la settimana del cinema che si aprirà ai videoclip, alle colonne sonore, ai corti e a quei medi e lungometraggi che non hanno ancora trovato la distribuzione, il teatro di strada, il teatro fantastico e di manipolazione, il teatro di ricerca, convegni sul paesaggio e sulla tax free, e tanto altro ancora. E pensare che non molto tempo fa qualcuno ha detto chiedi arte non si campa... Anche di aria non si campa, ma senza aria si muore!"



I Art, da sx Lucio Tambuzzo, Enzo Bianco, Orazio Licandro, Giovanni Anfuso

## Le Associazioni e i Movimenti della Diocesi donano coperte per la Caritas

Catania - Coperte, sacchi a pelo e piumoni sono stati donati dalla Consulta delle Aggregazioni Laicali alla Caritas. Un gesto concreto da parte delle associazioni e dei movimenti diocesani che permetterà di fronteggiare per tempo l'emergenza fredda delle prossime settimane. L'incontro si è svolto in Arcivescovado nel "Salone del Vescovi" in occasione dell'assemblea per l'elezione del comitato direttivo della Consulta. Presenti l'Arcivescovo Mons. Gristina e Mons. Reina, delegato arcivescovile. Il materiale raccolto dalla varie associazioni servirà ai volontari dell'Unità di Strada Caritas che nelle ore serali, dalle ore 20:00, si recano in visita ai senza fissa dimora della città portando cibo, vestiti e beni di prima necessità.

Un giro molto vasto che comprende piazza della Repubblica, la Stazione, piazza Verga, corso Sicilia, e la zona dell'Aeroporto. Un impegno continuo, quello dei tanti volontari, dal lunedì al sabato, compresi i festivi, che in inverno diventa fondamentale per assistere e senza fissa dimora ed aiutarli durante l'emergenza fredda. A margine dell'assemblea elettiva è intervenuto il direttore della Caritas Diocesana Don Piero Galvano che ha ringraziato i presenti per la donazione ricevuta, sollecitandoli inoltre ad essere parte attiva nel servizio che la Caritas compie al fianco dei più bisognosi. Chi invece volesse continuare a donare coperte può portarle all'Help Center, Stazione Centrale, angolo viale Africa, dal lunedì al venerdì: 8:30/12; sabato: 8:30/11.



La consulta delle aggregazioni laicali

# dalla Sicilia



## L'Immacolata per le viuzze del centro storico

Ragusa - Una moltitudine di fedeli ha animato, l'8 dicembre scorso, la processione in onore dell'Immacolata, ultimo atto di una festa che, a Ragusa Ibla, affonda le radici nelle

tradizioni dei secoli andati. All'uscita dalla chiesa di San Tommaso, in corso XXV Aprile, l'incedere del simulacro della Santa Madre di Dio è stato salutato da grida di giubilo e da una pioggia di cartigli

colorati di bianco e di azzurro. Poi il tradizionale corteo, con la recita delle preghiere e la banda musicale "San Giorgio" che ha contrappuntato i momenti di vuoto attraverso l'esecuzione di alcune marce. Un richiamo insostituibile per i devoti. Ma anche per i turisti che, così come accade ormai da qualche anno, ieri sera hanno fatto capolino tra i fedeli per ammirare lo straordinario passaggio del simulacro. Con la processione si è voluto mettere in evidenza la santità e la purezza di Maria. Lo ha ricordato anche il rettore della chiesa di San Tommaso, padre Pietro Floridia, durante l'omelia della concelebrazione effettuata con padre Joseph Muamba Bulobo. "Maria Immacolata - ha detto padre Floridia - ci ricorda quello che è stato l'uomo prima del peccato originale. E ci ricorda anche quello che sarà alla fine. La speranza cristiana non è semplicemente un desiderio, un auspicio, non è ottimismo: per un cristiano, la speranza è attesa, attesa fervente, appassionata dal compimento ultimo e definitivo di un mistero,



Immacolata 2014 la processione

Il mistero dell'amore di Dio, nel quale siamo rinati e già viviamo. Maria, la Vergine Madre, si è totalmente fidata e affidata a Dio non solo come donna di fede, ma anche di speranza. Donna esemplare su cui ci si deve modellare. La grandezza di Maria non consiste solo nell'elezione di essere madre di Dio o nell'essere Immacolata ma consiste anche e soprattutto nella fede che ha vissuto nel quotidiano". La processione si è snodata per le principali vie del quartiere barocco, contrassegnata dalla presenza di palloncini di colore bianco e azzurro. I fedeli hanno poi fatto ritorno nella chiesa di San Tommaso dove il simu-

lacro è stato quest'anno ospitato in considerazione degli interventi di restauro che interessano da vicino la chiesa di San Francesco all'Immacolata. "Anche stavolta - dice Giorgio Malleme, ispiratore del comitato - abbiamo cercato di rendere questi significativi momenti di fede un appuntamento irrinunciabile per i credenti. E siamo contenti che, pure stavolta, in molti abbiano partecipato, abbiano condiviso con noi la devozione nei confronti della Madre di tutti. Significa che i messaggi che abbiamo lanciato in tutti questi anni hanno avuto la possibilità di cogliere nel segno".



Immacolata 2014 i fedeli in processione.jpg

## Infiorata 2015, omaggio alla Spagna

Noto (SR) - A seguito dell'ufficializzazione dell'Infiorata di Noto 2015 "Omaggio alla Catalunya", interviene Vicenta Pallarès Castelló Presidente della Federació Catalana de Catifaires e Presidente della Commissione Internazionale De Alfombristas: "Abbiamo incontrato la Delegazione di Infioratori del Comune di Noto nel IV° Congresso di Arte Effimera di Barcellona del 2012, e si è subito instaurato un rapporto molto cordiale ed amichevole, in seguito al quale c'è stato l'ingresso nella Giunta Direttiva della Commissione Internazionale. Nella prima riunione della Commissione in Tenerife, l'anno successivo, l'Assessore Frankie Terranova mi invitò all'Infiorata che si sarebbe tenuta qualche mese dopo, sempre nel 2013. Fu l'occasione propizia per dialogare con il Sindaco Corrado Bonfanti, e potei constatare la convergenza di progettualità sull'internazionalizzazione dell'arte popolare di fare tappeti di fiori, e in forma più diretta come manifestazione della cultura identitaria dei nostri paesi. Ci trovammo già allora a parlare e progettare del Congresso Internazionale da svolgere a Noto, che oggi possiamo dire diverrà realtà nel 2016". Un grande appuntamento che coinvolgerà 50 Paesi del Mondo e che avrà già un'importante fase di progettazione con l'appuntamento del maggio 2015: "La Federazione Catalana de Catifaires (dei Tappeti) ha percepito l'invito del Sindaco come una grande opportunità di presentare la cultura popolare della Catalunya all'Infiorata di Noto che per la sua importanza attrae persone provenienti da tutte le parti del mondo. C'è, dunque, grande gioia e soddisfazione di godere dell'ospitalità degli amici infioratori di Noto, con i quali teniamo dei buoni rapporti, e condividiamo idee e progetti. Inoltre le autorità del Governo Catalano e del Comune hanno manifestato

riconoscenza per l'interesse alla nostra realtà territoriale ed artistica mostrata dal Sindaco di Noto e dalla sua squadra di assessori e tecnici". Come annunciato, l'Infiorata del maggio 2015, sarà presentata in terra Iberica: "La Federazione Catalana de Catifaires sta coordinando la partecipazione dei gruppi che dovranno rappresentare la cultura popolare catalana a Noto, e nel mese di gennaio comincerà col design dei tappeti che realizzeremo nell'Infiorata. Una volta che verrà concretizzato il tema dei gruppi, procederemo a preparare il protocollo della presentazione dell'Infiorata e quello che realizzerà la delegazione catalana a Noto. A Barcellona si fanno tantissimi eventi mensili e tra febbraio e marzo, in uno di questi, sceglieremo quello in cui presentare l'Infiorata di Noto, quello in cui avrà il rilievo più importante; ma è anche possibile che si faccia più di una presentazione perché, anticipo, la Delegazione ufficiale di Noto sarà invitata per la Commemorazione dei 20 anni dell'Infiorata di Caldes de Montbui, città sede della Federazione Cata-

lana de Catifaires". Il Comune di Noto, con l'intento di anticipare i tempi della promozione degli eventi 2015, vuole selezionare le due idee progetto più interessanti concernenti l'elaborazione dei manifesti e della linea grafica coordinata per la promozione delle azioni di comunicazione, informazione e pubblicità relativi a: - "XXXVI edizione dell'Infiorata di Via Nicolaci (Primavera barocca)" - quest'anno dal titolo "Benvenuta Catalunya - Omaggio alla Spagna" - - "Effetto Noto 2015" (il cartellone degli eventi estivi). Per partecipare al bando occorre inviare il progetto a [turismo@comune.noto.sr.it](mailto:turismo@comune.noto.sr.it) entro le ore 12:00 del 18 dicembre 2014 (per il manifesto infiorata) ed entro le ore 12:00 del 15 gennaio 2015 (per il manifesto effetto Noto)

Nella foto l'apertura dell'Infiorata 2013, occasione in cui presenziò Vicenta Pallarès Castelló Presidente della Federació Catalana de Catifaires e Presidente della Commissione Internazionale De Alfombristas



Infiorata 2013

## Un presepe galleggiante per celebrare il Natale

Ragusa - Un presepe galleggiante realizzato su una zattera con materiali poveri, riprendendo la semplicità che caratterizza la Natività. È stato allestito all'interno della darsena del Porto Turistico di Marina di Ragusa e da oggi è fruibile. Un piccolo regalo di Natale che il porto ha voluto fare ai tanti dipartiti italiani e soprattutto stranieri che in questo periodo sono ospiti della struttura. Al tempo stesso un dono per tutta la collettività, per gli abitanti della provincia ragusana che approfittano delle belle giornate di sole per una passeggiata a mare, e per i visitatori che hanno programmato le loro vacanze in zona approfittando delle iniziative che durante le festività animano il territorio ibleo. Segna l'avvio di alcune iniziative natalizie. In questi giorni il presepe è stato allestito dal nostromo Corra-

do Loreface e dall'intero staff degli ormeggiatori che hanno colto di buon grado l'idea lanciata dallo staff comunicazione del porto. Undici le statue che compongono il presepe realizzato su una zattera larga 6 metri per 4. La capanna è stata realizzata con legno e sacchi di iuta mentre il paesaggio nasce dall'intreccio di piccoli tronchi d'albero, pietre, sabbia. Suggestiva l'atmosfera che si viene a creare. Il presepe galleggiante viene messo in risalto da una particolare illuminazione a luce calda e dai personaggi realizzati in resina e decorati artigianalmente ispirandosi alle collezioni antiche di fine '800. Sulla sinistra ci sono i Re magi, sulla destra pastori e pecore, al centro c'è la santa natività con la grotta che accoglie San Giuseppe, la Madonna e Gesù Bambino.



A cura di Antonio D'Ettoris

# Corriere Letterario

## Ideologia Globalista: tutto ha avuto inizio al Cairo

Il "Focus" tematico dell'ultimo numero, appena pubblicato dalle Edizioni Cantagalli, del *Bollettino di Dottrina sociale della Chiesa*, a cura dell'Osservatorio Internazionale Cardinale Van Thuân sulla *Dottrina sociale della Chiesa* (anno X, numero 3, settembre 2014, pp. 94), è opportunamente dedicato alla diffusione dell'ideologia anti-vita ed anti-famiglia fin dalle due grandi conferenze dell'Onu su popolazione e sviluppo, cioè Cairo 1994 e Pechino 1995. L'Editoriale del presidente dell'Osservatorio, l'Arcivescovo-Vescovo di Trieste Mons. **Giampaolo Crepaldi**, non a caso è proprio intitolato *Tutto ha avuto inizio al Cairo* (pp. 59-60), e descrive anche la missione internazionale, di grande valore anche

se, al momento, non risolutiva, della Santa Sede in difesa della famiglia e della vita.

Sullo stesso argomento torna il saggio del Cardinale **Renato Raffaele Martino**, che per molti anni è stato l'Osservatore permanente della Santa Sede presso l'Onu, *Latestimonianza della Verità e il dialogo politico-diplomatico. La Santa Sede e le Nazioni Unite* (pp. 61-64).

Seguono quindi due esclusivi contributi dalla giornalista americana **Marguerite A. Peeters**, direttrice dell'Istituto interculturale "Dialogue Dynamics" di Bruxelles. Nel primo, intitolato *La Piattaforma e la Strategia Post 2015 degli agenti del "Diritto alla salute sessuale e riproduttiva"* (pp. 68-73), denuncia gli ultimi esiti

di quella «rivoluzione culturale occidentale» («western cultural revolution»), perseguita negli ultimi due decenni dalle Nazioni Unite. Le Agenzie di New York, infatti, si sono prodigate - spiega la giornalista - nell'organizzare una serie successiva di conferenze internazionali con l'intenzione di «creare un nuovo consenso mondiale», mediante fra l'altro una sistematica «imposizione» di un «nuovo linguaggio». In pochi anni, infatti, l'Onu e le Agenzie ad essa collegate, hanno coniato centinaia di nuovi lemmi, sul progetto ideologico secondo cui per cambiare le cose (rivoluzione) non servono scontri armati, ma è sufficiente cambiare il nome alle cose o il significato del nome: «libertà di scelta», «qualità della

vita», «salute riproduttiva», «identità del genere [sessuale]» («gender»). Dietro queste locuzioni, all'apparenza rassicuranti, ci sarebbe un'intenzione inespresa - e per questo truffaldina - per dare ai concetti di «governo», di «libertà», di «vita» o di «sesso» nuovi significati etici, del tutto funzionali alla costruzione di una nuova società artificiale.

Nel secondo saggio, *Vent'anni di salute sessuale e riproduttiva in Africa. Risultati ottenuti dagli Agenti transnazionali nelle Istituzioni politiche dopo Il Cairo. Sfide per la Chiesa* (pp. 80-86), la Peeters individua gli sforzi delle varie Agenzie internazionali per introdurre la «cultura della morte» in un continente che, fino a pochi anni addietro, manteneva nelle sue radici un grande cultura di base aperta alla vita ed alla comunità familiare.

Autrice di due recenti libri sulla globalizzazione e sull'ideologia del «gender», Marguerite A. Peeters aveva già sintetizzato il suo pensiero in due importanti articoli apparsi su "L'Osservatore Romano", rispettivamente pubblicati nel 2009 e nel 2012. In questo numero della rivista dell'Osservatorio "Van Thuan", la studiosa riprende gli stessi temi aggiornandoli con le ultime problematiche e dinamiche intervenute negli ultimi tre anni.

Conclude il fascicolo del **Bollettino DSC lo Zoom** che, a firma di Giuseppe Brienza, è dedicato all'*Ideologia Globalista: i principali Organismi internazionali coinvolti* (pp. 74-79). Fra quelli esaminati dall'Autore anche l'U-



La copertina del bollettino

nione europea, nella cui storia recente egli registra il passaggio "epocale", risalente agli anni Ottanta, per cui «quella che era nata come un'unione puramente economica diventa un'organizzazione dinamica volta a conquistare spazi in molteplici settori nazionali, che vanno dagli aiuti allo sviluppo alla politica ambientale. Per riflettere questo cambiamento il nome Cee è stato sostituito con quello di Unione europea (Ue)» (p. 78).

Per maggiori informazioni sull'Osservatorio dedicato alla straordinaria figura del cardinale vietnamita François Xavier Nguyễn Van Thuân (1928-2002), già Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace e del quale si è recentemente conclusa a Roma l'inchiesta diocesana per la beatificazione, si consulti il sito, oppure ci si rivolga ai seguenti recapiti: tel.: 045-8309214, fax: 045-8309214, e-mail: info@vanthuanobservatory.org.



Marguerite Peeters



**Angelo Michele Di Donna**  
**L'italiano parlato**  
Progedit  
pp. 146 € 18,00

Il ruolo della scuola nell'insegnare la corretta pronuncia delle parole e la lettura espressiva di un brano è oggi fondamentale. Anzi, in una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità, può diventare un collante formidabile per l'apprendimento, la socializzazione e, perché no, un esercizio di democrazia. Per questo il lavoro che proponiamo vuole essere uno strumento utile agli insegnanti dei primi cicli scolastici, nella trasmissione della politezza e dell'eleganza della lingua orale; così come a quanti amano l'italiano parlato.

Nell'era post-ideologica della globalizzazione - tra crisi dell'economia e nodi irrisolti della rappresentanza politica - molti spettri continuano ad aggirarsi ai margini e negli interstizi della cultura europea. Fantasmi e relitti di età recente depositati nell'archivio delle grandi narrazioni declinanti. Ma anche spettri di età più remota: voci, figure e storie che vengono dalla Grecia classica. Che cosa fanno intendere questi spettri antichi? Come possono essere consapevolmente evocati perché agiscano segnando l'apertura di un contro-tempo e di un controdiscorso nello scenario della crisi, perché producano una modificazione dello sguardo?

**Davide Susanetti**  
**Atene post-occidentale**  
Carocci  
pp. 299 € 20,00



**Lucia Rizzi**  
**Leggi con me**  
Rizzoli  
pp. 233 € 17,00

Alice, 2 anni, disturba il fratello impedendogli di fare i compiti? Carletto non sta seduto al banco per più di dieci minuti? Francesca, da quando la nonna non c'è più, pone mille domande sulla morte? E Nicola, alle soglie dell'adolescenza, dovrebbe essere portato a ragionare sul rispetto e sulla responsabilità? Questi sono solo alcuni esempi dei mille "problemi" quotidiani che madri e padri incontrano durante la crescita dei figli. Può esistere un metodo educativo unico per affrontarli o addirittura prevenirli tutti, dalla prima infanzia ai 15 anni?

**Città e campagne del basso medioevo**  
Olschki  
pp. VIII-268 € 30,00



Giuliano Pinto è noto per aver contribuito a far attestare la medievistica italiana su un livello di eccellenza. Ma non è solo nelle vesti di studioso che gli autori qui riuniti hanno voluto festeggiarlo, bensì soprattutto in quelle di maestro: la varietà dei contributi evoca la sua capacità di orientare gli allievi senza irreggimentarne gli interessi all'interno di una 'scuola', coinvolgendoli piuttosto in un libero scambio di passioni e di idee.



**Umberto Galimberti**  
**Giovane hai paura?**  
Marcianum  
pp. 72 € 7,00

Umberto Galimberti è un pensatore di razza che sa fotografare l'esistente. Sembriamo tutti avvolti da un "ospite inquietante", perfino quando viaggiamo in treno per una gita o andiamo a trovare un amico. Ma chi ha inserito nel nostro scenario questo strano ospite? Chi è? Con questo nuovo volume della Collana "Diálogo", il filosofo ci spiega perché i giovani oggi hanno paura. Ma ci suggerisce anche come essa si possa togliere.

Il Novecento è stato per la musica un secolo di vertiginosa creatività nel quale si sono succeduti molteplici stili, tendenze e sensibilità. Molti sono i compositori che ne hanno più volte ridesegnato i confini sonori: da Debussy e Stravinskij a Schönberg e Webern, da Cage e Stockhausen a Nono e Boulez, da Bartók a Xenakis e Ligeti, da Sostakovic a Pärt, da Ives a Glass; per giungere fino alle prospettive aperte dai compositori nostri contemporanei, che sempre più dialogano non solo con la tradizione ma anche con le diversissime musiche del presente.

**Paul Griffiths**  
**La musica del Novecento**  
Einaudi  
pp. 470 € 34,00



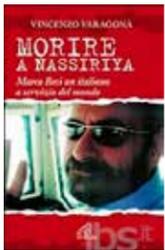
**Francesco Crapanzano**  
**Koyré, Galileo e il 'vecchio sogno' di Platone**  
Olschki - pp. 170 € 24,00

Il volume vuole offrire un contributo alla ricostruzione di un itinerario intellettuale fra i più fecondi del secolo scorso, quello di Alexandre Koyré, esaminando una parte della sua produzione apparentemente secondaria. Infatti, è dalla riflessione su Platone, nella lettura etico-politica ed epistemologica che ne ha dato il grande storico del pensiero scientifico, che emerge tanto la complessità e la ricchezza del suo approccio quanto l'originalità e l'audacia della tesi storiografica sul platonismo galileiano.

L'intreccio di correnti filosofiche e di percorsi religiosi diversi è andato costituendo nei secoli una tradizione spirituale profonda, originale, luminosa, capace di rinnovarsi con estrema libertà, che caratterizza ancora oggi la cultura del Giappone nei suoi tratti salienti e più affascinanti. Il libro di Massimo Raveri indaga la dimensione complessiva di tale tradizione spirituale seguendo due prospettive che si intersecano, quella storica e quella antropologica.

**Massimo Raveri**  
**Il pensiero giapponese classico**  
Einaudi - pp. 612 € 30,00





Vincenzo Varagona  
**Morire a Nassiriya**  
Paoline  
pp. 224 € 16,00

Un libro dedicato a Marco Beci, un funzionario della cooperazione internazionale morto il 12 novembre 2003 nella strage di Nassiriya. A Nassiriya stava progettando la ricostruzione dell'acquedotto per conto del governo italiano.

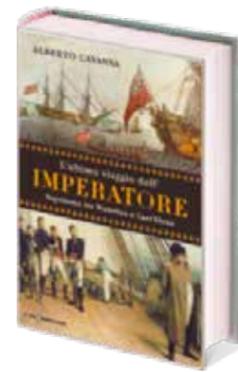
# LIBRI

LEGGERE è CULTURA

**Una casa senza biblioteca è come una fortezza senza armeria**

(da un antico detto monastico)

a cura di **Maria Grazia D'Ettoris**



Alberto Cavanna  
**L'ultimo viaggio dell'imperatore**  
Napoleone tra Waterloo e Sant'Elena  
Mondadori  
pp. 337 € 22,00

Cavanna ricostruisce, in questo libro, i quattro mesi più drammatici della vita dell'uomo allora più potente d'Europa. Ecco succedersi il ritorno a Parigi dopo la sconfitta del 18 giugno 1815; la partenza verso il golfo di Biscaglia, dove

spera di imbarcarsi per l'America; l'arrivo a Rochefort e la difficile decisione di presentarsi al capitano Maitland dell'Hms Bellerophon ponendosi sotto la protezione delle leggi inglesi; l'attesa, a Plymouth, di una risposta dal principe reggente alla richiesta di asilo (che non arriverà mai) e la delusione del verdetto: il "generale Buonaparte", così sarà chiamato d'ora in poi, dovrà essere deportato come semplice prigioniero di guerra a Sant'Elena. E, poi, il lungo viaggio a bordo dell'Hms Northumberland: novantatré giorni di navigazione, fino al 15 ottobre 1815, in un contesto claustrofobico, umiliante e deprimente, degna anticipazione del lento declino dei piovosi traghetti a Longwood House sull'isola delle nebbie, in una realtà quotidiana vissuta in spazi ristretti, segnata da false speranze, tristezza, rabbia, malinconia.

## Roma, non basta una vita

«Chi ha rivelato Roma ai romani è stato un non romano, un veneto, Silvio Negro, capo della redazione romana del Corriere della Sera e vaticanista di fama europea», scrive Stefano Malatesta nell'introduzione a questa nuova edizione di *Roma, non basta una vita*, l'opera più nota del giornalista e scrittore considerato il creatore della nuova informazione vaticana, l'inventore del vaticanismo moderno. Volume postumo, pubblicato per la prima volta dopo due anni dalla morte di Negro - il titolo si deve a Dino Buzzati, grande amico dell'autore -, il libro segna una svolta rilevante tra i cultori della «romantà». Prima di Negro imperavano, come scrive Malatesta, «romantisti, cultori e retori di una romantà medio-borghese, che avevano come numi tutelari non il grandissimo Belli ma Trilussa e Pascarella». Con Negro, scrittore che aveva vinto il Premio Bagutta nel '36, dopo Gadda, Palazzeschi e Comisso, l'aneddotica romanesca assume a genere letterario in grado di illuminare, più di numerosi

e ponderosi saggi, l'arte e la storia autentica della capitale. Come il *flâneur di benjaminiana memoria*, Negro conduce il lettore negli angoli più riposti della capitale, là dove «l'anima e il corpo» della Città Eterna possono offrirsi davvero allo sguardo. Non soltanto, dunque, il Colosseo, San Pietro, i Fori, il Campidoglio e così via, ma la piazzetta che si schiude inaspettata, con la sua luce insolita, tra i palazzi; l'iscrizione misteriosa che si scopre improvvisa su un monumento celebre o un edificio ben conosciuto; l'architettura che si ritiene minore e invece possiede preziosi e insospettati elementi; il colore delle case strappato alla tavolozza dei secoli; oppure anche il monumento principe che, fuori dall'inquadratura stereotipata del luogo comune, svela per la prima volta verità e segreti inimmaginati. I luoghi, insomma, dove si mostra che Roma ruota attorno a qualcosa che supera le generazioni e i secoli, e li plasma e li rievoca secondo il suo genio, perché è al di sopra della comune ragione degli uomini.

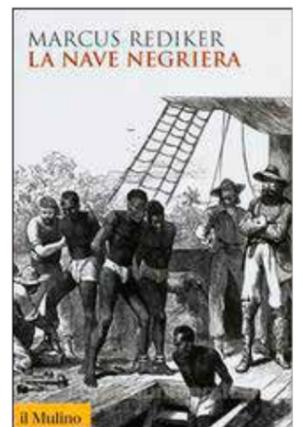


Il libro

Silvio Negro  
**Roma, non basta una vita**  
Neri Pozza  
pp. 400 € 18,00

Marcus Rediker  
**La nave negriera**  
Il Mulino  
pp. 480 € 36,00

«quando la Gran Bretagna e gli Stati Uniti abolirono il commercio di schiavi, cosa aveva prodotto la nave negriera? Aveva già portato nove milioni di persone dall'Africa al Nuovo Mondo... circa cinque milioni di persone erano morte in Africa, sulle navi e nel primo anno di lavoro nel Nuovo Mondo. Nel solo periodo che va dal 1700 al 1808 circa 500 mila morirono nella marcia verso le navi, altri 400 mila a bordo e ancora 250.000 poco tempo dopo l'arrivo a destinazione». Dall'Africa all'America, il viaggio nell'Atlantico di schiavi e negrieri: la storia dello schiavismo si arricchisce con questo libro di un nuovo avvincente capitolo. Sotto la lente di ingrandimento, la nave quale microcosmo che riassume l'intero mondo della tratta. Grazie a una sequenza di storie esemplari, dedotte da fonti d'epoca, veniamo a sapere com'era fatta la nave, cosa vi accadeva, chi la popolava: gli schiavi, il capitano, la ciurma, gli ospiti eventuali, i mercanti. no, la ciurma, gli ospiti eventuali, i mercanti.



## Conservali nella tua Biblioteca



David DiSalvo  
**Come cambiare la propria vita**  
Bollati Boringhieri  
pp. 281 € 20,00

Dopo aver conquistato un largo pubblico con lo stile e la grande capacità comunicativa del suo "Cosa rende felice il tuo cervello (e perché devi fare il contrario)", David DiSalvo ci propone in questo nuovo lavoro un'analisi attenta di come funziona il pensiero e ci fornisce trenta ricette pratiche per vivere meglio. L'autore si basa sulla sua intuizione originale, il science-help, ovvero quell'insieme di nozioni solidamente acquisite dalla ricerca scientifica, sulla base delle quali è effettivamente possibile migliorare se stessi.



Michael S. Malone  
**Storia della memoria**  
Dedalo  
pp. 347 € 25,00

"Storia della memoria" è una grande storia scientifica che ci permette di intraprendere un viaggio lungo 10000 anni, pieno di idee, invenzioni e trasformazioni incredibili che hanno segnato in maniera indelebile il cammino dell'umanità. Dai dipinti nelle grotte ai racconti orali, dalle biblioteche fino ad arrivare a internet, l'opera ripercorre la storia dell'uomo e dei suoi incessanti tentativi di preservare e gestire la memoria, sia all'interno del cervello che al di fuori di esso.



G. C. Marino, P. Scaglione  
**L'altra resistenza**  
Storie di eroi antimafia e lotte sociali in Sicilia  
Paoline - pp. 288 € 17,50

La prima parte del volume contiene un saggio introduttivo dello storico Giuseppe Carlo Marino, che analizza - in maniera "diacronico-sincronica" tutte le varie forme dell'antimafia, da quella istituzionale a quella sociale, da quella giudiziaria a quella popolare. La seconda parte del volume, scritta dal giornalista Pietro Scaglione, descrive analiticamente un secolo di storia (dai Fasci Siciliani all'uccisione di padre Puglisi).



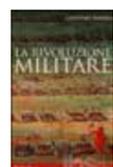
Giulia Oskian  
**Tocqueville e le basi giuridiche della democrazia**  
Il Mulino - pp. 244 € 24,00

Il principio di sovranità popolare è oggi contestato non soltanto riguardo alla sua praticabilità, ma anche sul piano teorico: il popolo viene accusato di incompetenza e di sfrenatezza. Tali critiche alla democrazia ricalcano alla lettera quelle espresse dalla cultura della Restaurazione, contro le quali scriveva nell'Ottocento Alexis de Tocqueville. Discostandosi dal luogo comune che riduce il pensiero tocquevilliano alla denuncia della "tirannia della maggioranza", questo libro riscopre la filosofia e la teoria costituzionale contenute nella "Democrazia in America".



Sergej Djagilev  
**Il mondo dell'arte**  
Marsilio  
pp. 160 € 12,00

«Il mondo dell'arte» (Mir iskusstva) è un'innovativa rivista dell'avanguardia russa d'inizio Novecento. Il volume raccoglie i quattro saggi che Djagilev scrive nel periodico. Con grande acume critico l'autore difende la nuova arte, da molti considerata "decadente", e si espone a favore dell'autonomia di questa, nonché della libertà dell'artista. Djagilev auspica la nascita di un rinnovamento che interessi ogni ambito della produzione artistica.



Geoffrey Parker  
**La rivoluzione militare**  
Il Mulino  
pp. 346 € 14,00

Quale fu il segreto che consentì a un continente piccolo e scarsamente dotato di risorse naturali come l'Europa di guadagnare fra Cinque e Ottocento una superiorità planetaria? Secondo Parker le origini del successo europeo vanno ricercate sul terreno militare. Egli studia dunque la pratica militare europea, facendo riferimento al ruolo delle armi da fuoco e alla trasformazione delle strategie belliche, per poi esaminare il modo in cui la rivoluzione militare diede agli europei un decisivo vantaggio sui popoli degli altri continenti.



Andy Hall  
**Inferno bianco**  
Corbaccio  
pp. 237 € 19,90

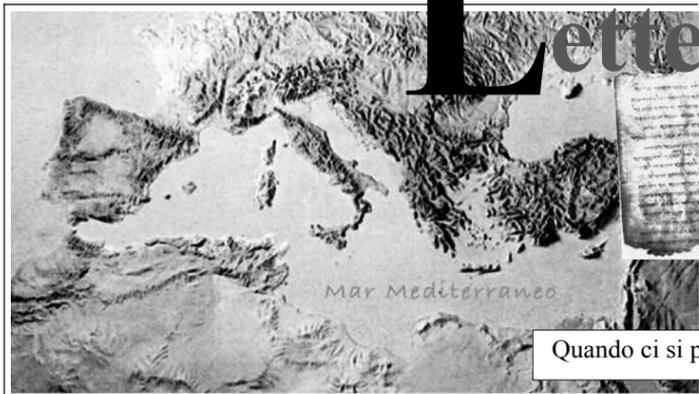
Quell'estate i dodici ragazzi della spedizione Wilcox avevano deciso di puntare molto in alto, alla cima del McKinley. L'organizzatore della spedizione era Joe Wilcox che era riuscito a mettere insieme una squadra di alpinisti tanto entusiasta quanto eterogenea. Durante la salita avevano dovuto affrontare problemi di acclimatamento, l'esplosione di un fornello da campo, la caduta in un crepaccio... tutti piccoli inconvenienti, tuttavia, di fronte alla tempesta artica che il 18 luglio si scatenò sulla vetta del McKinley...



Deborah Meyler  
**Lo strano caso dell'apprendista librario**  
Garzanti  
pp. 348 € 16,40

Esme ama ogni angolo di New York, e soprattutto: La Civetta, una piccola libreria nell'Upper West Side. Un luogo magico in cui si narra che Pynchon ami passare i pomeriggi d'inverno e che nasconde insoliti tesori, come una prima edizione del Vecchio e il mare di Hemingway. Ed è lì che il destino decide di sorridere quando sulla vetrina vede appeso un cartello: cercasi libraia. È l'occasione che aspettava, il lavoro di cui ha tanto bisogno. Perché a soli ventitré anni è incinta e non sa cosa fare...

# Letteratura Mediterranea



Quando ci si può guardar soffrire e raccontare quello che si è visto, significa che si è nati per la letteratura. *Édouard Bourdet*

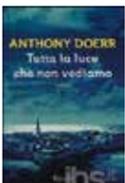
## Tutta la luce che non vediamo

Giovanna Crisà

È il 1934, a Parigi, quando a Marie-Laure, una bambina di sei anni con i capelli rossi e il viso pieno di lentiggini, viene diagnosticata una malattia degenerativa: sarà cieca per il resto della vita. Ne ha dodici quando i nazisti occupano la città, costringendo lei e il padre a trovare rifugio tra le mura di Saint-Malo, nella casa vicino al mare del prozio. Attraverso le imposte azzurre sempre chiuse, perché così impone la guerra, le arriva

fragorosa l'eco delle onde che sbattono contro i bastioni. Qui, Marie-Laure dovrà imparare a sopravvivere a un nuovo tipo di buio. In quello stesso anno, in un orfanotrofio della Germania nazista vive Werner, un ragazzino con i capelli candidi come la neve e una curiosità esuberante per il mondo. Quando per caso mette le mani su una vecchia radio, scopre di avere un talento naturale per costruire e riparare questi strumenti di fondamentale importanza per le tattiche di guerra, un dono che si trasformerà nel suo lasciarsi passare per accedere

all'accademia della Gioventù hitleriana, e poi partire in missione per localizzare i partigiani. I destini opposti di Werner e Marie-Laure convergono e si sfiorano in una limpida bolla di luce.



Anthony Doerr

**Tutta la luce che non vediamo**

Rizzoli - pp. 509 € 19,00



Sara Rattaro

**Niente è come te**

Garzanti

pp. 219 € 14,90

Non credevo di essere speciale. Ma tu hai lottato per me. E ora saremo una famiglia.

Dopo il successo di "Non volare via", il nuovo bestseller subito in classifica di un'autrice adorata dal pubblico italiano e venduta in tutta Europa.

"Sara Rattaro va dritto al cuore" (Elle).



Simon Scarrow

**Il sangue dell'impero**

Newton & Compton

pp. 432 € 9,90

Da quasi dieci anni i soldati di Roma combattono incessantemente per rafforzare il dominio dell'Impero in Britannia. Eppure il feroce guerriero Carataco continua a guidare la strenua opposizione delle tribù barbare. Adesso il prefetto Catone e il centurione Marcone sono stati convocati dal governatore Ostorio a Londinium. Ma li attende una missione impossibile: dovranno avanzare nel cuore della regione oggi conosciuta come Galles e sbaragliare le forze della resistenza locale. Con i piani ambiziosi di Carataco da una parte, e il malcontento e la disillusione che serpeggiano tra i legionari dall'altra, i soldati dell'Urbe sono veramente chiamati alla prova definitiva, quasi oltre i limiti umani...

## La signora di Wildfell Hall

Chi è l'affascinata signora nerovestita che si è installata nella decrepita, isolata residenza di Wildfell Hall? Quella donna sola, che vive con un bambino e un'anziana domestica, sarà davvero la giovane vedova che dice di essere? Helen Graham è estremamente riservata e il suo passato è avvolto in un fitto mistero. Fa il possibile per ridurre al minimo i contatti con i suoi vicini, a costo di apparire scostante e ombrosa, e trascorre le giornate dipingendo e prendendosi cura - fin troppo amorevolmente, dice qualcuno - del piccolo Arthur. Ma Gilbert Markham, giovane genti-

luomo di campagna tutto dedito ai suoi terreni e al corteggiamento di fanciulle tanto graziose quanto superficiali, è subito punto da una viva curiosità per quella donna che lo tratta con insolita freddezza, quasi nutrice di diffidenza e disprezzo nei confronti dell'intero genere maschile. Il comportamento schivo di Helen suscita presto voci e pettegolezzi maligni e lo stesso Gilbert, che pure è riuscito con delicatezza e pazienza a stringere una bella e intensa amicizia con lei, è portato a sospettare. Solo quando la donna gli consegnerà il proprio diario emergeranno i dettagli del disastroso passato

che si è lasciata alle spalle. Nel 1848, la più giovane delle sorelle Brontë dà alle stampe un romanzo scandaloso al di là delle intenzioni: linguaggio esplicito, crude descrizioni di alcolismo e brutalità - pare che uno dei personaggi maschili sia modellato sullo scapestrato fratello Branwell - e soprattutto una donna che non perde mai il rispetto di sé e lotta per la propria indipendenza, con una forza incrollabile sostenuta da fede, intelligenza e coraggio, fino a violare le convenzioni sociali e persino la legge inglese.

Anne Brontë

**La signora di Wildfell Hall**

Neri Pozza

pp. 592 € 16,00



Simona Toma

**Un bacio dall'altra parte del mare**

Giunti

pp. 240 € 12,00

## Un bacio dall'altra parte del mare

Una festa clandestina sui meravigliosi colli bolognesi, le sirene della polizia che si avvicinano sempre di più, un ragazzo e una ragazza che fuggono nella notte a cavallo di una bici: non era certo questa la vita che i genitori di Caterina sognavano per la figlia mandandola all'università di Bologna. Impacciata, buffa ma irrimediabilmente romantica, Caterina ha le idee confuse sul futuro e tanta voglia di fuggire dalla cittadina del Sud in cui è cresciuta. Anche se il prezzo da pagare è diventare avvocato come suo padre. Così si lancia alla scoperta della vita metropolitana insieme all'insuperabile amico Ettore, dichiaratamente gay, irriverente e un po' filosofo, ritrovandosi in un caotico appartamento affollato di studenti più confusi di lei: la "dea dell'amore", il graffito su commissione, l'irriducibile

secchiona. La città universitaria più eccitante d'Italia la stupisce e la travolge, per la prima volta finalmente libera. Ma proprio nel momento più improbabile, Caterina si innamora. Un colpo di fulmine. Un amore improvviso, complicato e immenso. Un amore che sa di spezie e ha le labbra morbide di Yasmine, un bellissimo ragazzo che, rincorrendo la speranza, dal Maghreb è arrivato fino a qui...

"Yasmine: le sue mani nodose, i suoi occhi marroni, la sua bocca di liquirizia... Me lo ripasso mentalmente per essere sicura di fissare ogni dettaglio del suo volto. Yasmine, Yasmine, Yasmine... Ma sono impazzita? Non so neanche chi sia e mi ritrovo già a pronunciare il suo nome come se fosse una mantra? Chi sa da dove viene? È qui per studiare? Con chi vive? Dove vive? Cosa fa?"

G.C.



Mario Benedetti

**La tregua**

Nottetempo

pp. 241 € 14,50

"Signore maturo, esperto, posato, quarantenne anni, senza gravi acciacchi, ottimo stipendio": così si descriverebbe Martín Santomé, il protagonista di questo piccolo classico della letteratura sudamericana. Schiacciato dalla noia di una vita da impiegato di commercio, vedovo con tre figli ormai grandi, guarda al trascorrere del tempo con tranquilla disillusione. E tutto rimarrebbe immobile fino al suo pensionamento, se in ufficio non venisse assunta la giovane Avellaneda, timida e chiusa in una silenziosa bellezza: per lei Santomé sente nascere un amore insperato, che lo porterà a vivere una relazione clandestina, rimettendo il tempo in movimento. Come Svevo in Senilità, La tregua racconta la capacità straordinaria che ha la vita di prendere il vento e gonfiare le vele, per poi, caduto il vento, tornare alla quiete della bonaccia. Con questo romanzo Benedetti ha acquistato notorietà internazionale: il libro ha avuto più di cento edizioni, è stato tradotto in una ventina di lingue e adattato per il teatro, la radio, la televisione e il cinema.



Susan Vreeland

**La lista di Lisette**

Neri Pozza

pp. 438 € 18,00

È il 1937 quando Lisette giunge a Roussillon, un villaggio della Provenza appollaiato in cima a una montagna, con le case dai colori armoniosi che si inerpicano fino in vetta e sembrano abitate da elfi, fate e cantastorie. Vent'anni, e nel cuore la speranza di un apprendistato alla galleria d'arte Laforge di Parigi, Lisette approda nel villaggio con l'animo tutt'altro che incline all'idillio. André, il marito, ha deciso di abbandonare la capitale e trasferirsi in quel borgo sperduto perché il nonno, Pascal, gli ha chiesto aiuto a causa della sua cagionevole salute. Per andare in suo soccorso, André ha rinunciato al prestigioso ruolo di funzionario nella Corporazione degli Encadreur, l'associazione dei corniciari parigini, e Lisette al suo anelito d'arte. A Roussillon, però, i due non si imbattono affatto in un anziano malandato e in fin di vita, ma in un aitante ottantenne in evidente buona salute. Ritrovarsi nella provincia francese per soccorrere un vecchio che, all'apparenza, non ha alcun bisogno d'aiuto sembrerebbe un'autentica beffa per la giovane coppia e per Lisette, in particolare, la parisiense che considera Parigi la sua felicità e la sua anima. Ma nel chiuso della sua casa, Pascal mostra a Lisette e André la ragione vera del loro arrivo a Roussillon: sette quadri che lasciano Lisette a bocca aperta...

Valentina D'Urbano

**Quella vita che ci manca**

Longanesi

pp. 332 € 14,90



Gennaio 1991. Valentino osserva le piccole nuvole di fiato che muoiono contro i finestrini appannati della vecchia Tipo. L'auto che ha ereditato dal padre, morto anni prima, non è l'unica cosa che gli rimane di lui: c'è anche quell'idea che una vita diversa sia possibile. Ma forse Valentino è troppo uguale al posto in cui vive, la Fortezza, un quartiere occupato in cui perfino la casa ti può essere tolta se ti distrai un attimo. Perciò, non resta che una cosa a cui aggarrarsi: la famiglia. Valentino è il minore dei quattro fratelli Smeraldo, figli di padri diversi. C'è Anna, che a soli trent'anni non ha ormai più niente da chiedere alla vita. C'è Vadim, con la mente di un dodicenne nel bellissimo corpo di un ventenne. E poi c'è Alan, il maggiore, l'uomo di casa, posseduto da una rabbia tanto feroce quanto lo è l'amore verso la sua famiglia, che deve rimanere unita a ogni costo. Ma il costo potrebbe essere troppo alto per Valentino, perché adesso c'è anche lei, Delia. È più grande di lui, è bellissima - ma te ne accorgi solo al secondo o al terzo sguardo - e, soprattutto, non è della Fortezza. Ed è proprio questo il problema. Perché Valentino nasconde un segreto che non osa confessare e soprattutto sente che scegliere lei significherebbe tradire la famiglia. Tradire Alan. E Alan non perdona. Questo è un romanzo sull'amore, spietato come solo quello tra fratelli può essere. Ma è anche un romanzo sull'unico altro amore che possa competere quello che irrompe come il buio in una stanza.

## La vita di frater Ettore, profeta dei poveri

«Fratel Ettore è un guerriero dall'armatura luccicante, parte lancia in resta per combattere orripilanti draghi a tre teste che nessun guerriero, per quanto valoroso, vorrebbe mai affrontare. Lui mi difende da mille streghe cattive, non si lascia impressionare dai mulini a vento e insegna anche a me a non lasciarmi destabilizzare, ma è una scuola difficile...»

Così esordisce suor Teresa Martino nel raccontare la vicenda del suo incontro con un grande profeta dei poveri, che è stato anche un vero mistico, benché la sua statura nella carità abbia talvolta offuscato la profondità spirituale della sua esistenza.

Il testo di suor Teresa - un tempo attrice di teatro -, la donna che oggi ha raccolto l'eredità delle comunità fondate da frater Ettore, ci svela un volto intimo della vicenda del Camilliano che ospitava i più poveri alla Stazione Centrale di Milano.

Attraverso uno stile che ricorda talvolta quello dei *Fioretti* di san Francesco, siamo introdotti nel mistero della vocazione d'amore per i deboli e di quella che, spesso, appare veramente come la "Commedia degli Ultimi".



Il libro  
Teresa Martino  
**Fratel Ettore**  
I miei giorni con il profeta degli ultimi  
San Paolo  
pp. 136, € 10,00

## Il falco della Trinità

«Nicola da Longobardi è una stella che brilla nel firmamento della santità calabrese e che irradia di bellezza la nostra terra. Questo volume di grande intensità è un ulteriore contributo per la conoscenza e l'approccio a questa meravigliosa figura» Dalla prefazione di Mons. Salvatore Nunnari

Arcivescovo di Cosenza-Bisignano

«San Nicola di Longobardi è la ricchezza dell'umiltà e della provvidenza della carità di Francesco di Paola, ma è anche, come Francesco, il vissuto della bellezza nella quale si incontrano San Paolo e Agostino, l'Agostino della Città di Dio che segnerà i passi a quella Città del Sole di Campanella, in cui il 'segreto' monastico è nella Provvidenza che accompagna la Fede»

Pierfranco Bruni

«La sua bisaccia diveniva giornalmente carica di storia e soprattutto di storie di sofferenze e povertà da immergere nel cuore della Trinità Santa verso la quale additava la vita degli altri»

Don Enzo Gabrieli

«Al Sud i Santi sono Salmi recitati sulle piazze. I Santi sono segno e strada per conoscere il volto del Verbum abbreviatum che ha amato l'uomo alla follia. Nella risposta credente, si riflette la scintilla di quella Gloria venuta a mettere le tende tra le strade dell'umanità»

Gerardo Picardo



Il libro  
P. Bruni, E. Gabrieli, G. Picardo  
**Il falco della Trinità**  
Prefazione di Mons. Salvatore Nunnari  
Nicola Saggio da Longobardi, il Minimo dei Minimi che trovò Dio nei poveri di Calabria - Pellegrini, pp. 120, € 14,00



Patricia Pearson  
**Alle porte del cielo**  
Perché la morte non è la fine  
Fabbri - pp. 285 € 16,00

Patricia Pearson è una giornalista, e al paranormale non ha mai creduto. Ma un giorno qualcosa ha incrinato tutte le sue certezze: suo padre è morto all'improvviso, nel sonno. Nello stesso istante sua sorella Katharine, che viveva a centinaia di chilometri, ha "visto" il papà accanto al proprio letto. E Katharine da quel momento ha affrontato la sua malattia terminale con serenità e consapevolezza, felice di attraversare il confine. Pura suggestione? Probabilmente no, perché queste esperienze sono molto più comuni di quanto pensiamo: circa la metà delle persone che hanno appena perso qualcuno ne avverte in modo inequivocabile la presenza.

Partendo da Maria, la ragazza di Nazaret che, fidanzata con Giuseppe, discendente della casa reale di David, sta facendo i preparativi per le nozze, il libro racconta - con uno stile semplice e poetico - i vari episodi della nascita di Gesù: l'annuncio, la visita di Maria alla cugina Elisabetta, il canto di esultanza della Vergine, il sogno di Giuseppe, il censimento di Cesare Augusto, il riparo in una stella, la nascita di Gesù, il canto degli Angeli, i pastori, i Magi, Erode, i doni dei Magi, la fuga di Gesù, Maria e Giuseppe verso l'Egitto e, infine, l'infanzia di Gesù.

Charlotte Grossetete  
**Natale. Una storia meravigliosa**  
Paoline, pp. 36 € 13,90



Marcelo Barros  
**Evangelo e istituzione**  
Messaggero  
pp. 160 € 16,00

Siamo in grado, anche sulla scia dei gesti e delle parole di papa Francesco, di guardare al mondo e all'istituzione ecclesiale con occhi amorevoli e critici, consapevoli e coraggiosi? Non si tratta certo di opporre Vangelo e istituzione ecclesiale, quanto piuttosto, come ha fatto Gesù, di mettere a confronto la radicalità del Vangelo e la tentazione diffusa di assolutizzare l'istituzione. Questa è la via percorsa da Barros in una luminosa meditazione biblica e teologica che lega la fede e la spiritualità, la Bibbia e la vita quotidiana, la storia e le sfide della chiesa nel mondo.

Il libro è composto da cinque capitoli, che sono un esempio per "iniziare" il lettore alla riflessione teologica, allo scopo di rendere consapevole ogni cristiano della sua chiamata a diventare "teologo", capace cioè di parlare di Dio con sapienza e preparazione, usando anche l'intelligenza per capire e approfondire i contenuti della rivelazione cristiana, quindi per credere di più.

Raffaele Ruffo  
**Capire per credere**  
Paoline  
pp. 156 € 12,00



C. Pirrone, F. Scanziani  
**I figli ci parlano di Dio**  
Ancora  
pp. 191 € 15,00

La psicologa, con la concretezza del suo sguardo, e il prete teologo, con la luce della parola di Dio e dell'esperienza pastorale, provano ad impostare il discorso dell'educazione alla fede «a misura di famiglia». Con il linguaggio, le tonalità e le domande della vita quotidiana: dall'inseguirsi incalzante dei «perché» dei bambini, ai dubbi degli adolescenti, fino alle speranze degli adulti. Una proposta innovativa, ricca di suggestioni e di storie dal vivo.

Succede spesso di spiegare i comportamenti degli altri in base alle loro inclinazioni, al loro carattere o alle loro opinioni. Il fatto è che diamo per scontato di avere, oltre al cervello, anche una mente, o - secondo la concezione degli antichi - un'anima che si contrappone al corpo. Che cosa dicono in proposito la psicologia e le neuroscienze?

P. Legrenzi, C. Umiltà  
**Perché abbiamo bisogno dell'anima**  
Il Mulino  
pp. 117 € 12,00



# I Libri dello Spirito



Gli insegnamenti di Jorge Mario Bergoglio, Papa Francesco, sulla famiglia e sulla vita. 1999-2014.  
Lineria Editrice Vaticana  
pp. 562 - € 25,00

Il volume riunisce 35 interventi del cardinale Bergoglio, arcivescovo di Buenos Aires, e oltre 130 interventi di Papa Francesco, tra Angelus, discorsi, messaggi, omelie, catechesi e meditazioni mattutine. Dal volume emerge come famiglia e vita siano due costanti punti di riferimento della odierna predicazione di Papa Francesco, ma come abbiano anche caratterizzato il suo magistero fin da quando era pastore della capitale argentina. «Oggi, Papa Francesco parla come si esprimeva ieri il cardinale Bergoglio. Concetti chiari, immediati e diretti, che sensibilizzano i cuori, turbano le coscienze assopite e provocano le intelligenze».



Valentino Vecchi  
**Il Signore ti chiama**  
Riflessioni sulla vocazione cristiana  
Marcianum, pp. 116 € 11,00

Valentino Vecchi è stato contemporaneamente un uomo di Dio, di questo mondo e di questa Chiesa. È dalla sua esperienza di uomo, di prete, di rettore per un decennio del Seminario patriarcale di Venezia che hanno tratto alimento le riflessioni sulla vocazione che potete leggere in questo volume. A trent'anni dalla sua morte sono ancora tesori di saggezza, perle spirituali valide per tutti quelli che avranno la pazienza di leggerle e meditarle.



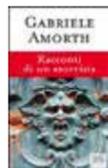
Felice di essere cristiano  
Un anno con Papa Francesco  
Paoline  
pp. 416 € 13,90

Dodici temi (Amore - Discernimento - Gratitude - Orizzonti di senso Cristianesimo - Speranza - Testimonianza - Gioia - Misericordia - Pace Tenerezza - Solidarietà), uno per ogni mese dell'anno, perché, nel corso di 365 giorni ciascun lettore possa sentire la vicinanza di papa Francesco; essere accompagnato dalla sua simpatia e stimolato dal suo insegnamento a vivere un cristianesimo di gioia. Le parole del Papa, nel libro, sono commentate da diversi nomi di autorevoli firme delle pubblicazioni Paoline.



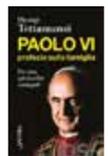
A cura di Armando Chiosi  
**Il Vangelo secondo Marco**  
Marcianum Press  
pp. 128 - € 9,00

È interessante notare - e lo fa puntualmente Benedetto XVI, in uno dei brani di approfondimento qui riportati - come la parola "Vangelo" richiami la forza e la solennità del linguaggio tipico degli imperatori romani "che si consideravano signori del mondo, suoi salvatori e redentori" ma nello stesso tempo assuma ora un significato ulteriore e ben più profondo. "Il Vangelo è discorso operativo, non è solo comunicazione, ma azione, efficacia, che entra nel mondo salvandolo e trasformandolo" Benedetto XVI.



Gabriele Amorth  
**Racconti di un esorcista**  
Edb  
pp. 288 € 16,00

Quali sono i sintomi e le forme del maleficio? Come si pratica un esorcismo? E qual è, oggi, l'atteggiamento della Chiesa rispetto ai fenomeni di possessione? Tra casi difficili di autentici e disagi che richiedono, al contrario, l'intervento di medici e psichiatri, Gabriele Amorth, il più noto esorcista italiano, riassume in questo libro la sua pluridecennale esperienza. E racconta che cosa significa stare costantemente a contatto con persone che soffrono più nell'anima che nel corpo.



Dionigi Tettamanzi  
**Paolo VI**  
Profezie sulla famiglia  
Ancora - pp. 112 € 14,00

Un aspetto importante del magistero di Paolo VI riguarda la famiglia. Molteplici contenuti di questo magistero si possono qualificare come "profezie". Profezie non semplicemente perché papa Montini, oggi proclamato beato, individua e segnala nel presente storico gli sviluppi futuri delle scelte coniugali e familiari, ma più precisamente perché egli trova la sorgente ispiratrice del suo insegnamento nella voce dello Spirito. È dallo Spirito che Paolo VI trae il coraggio e la serenità per aderire in modo incrollabile alla verità del Vangelo, anche quando è scomoda e controcorrente.



Montanari, Renzini, Zaninelli  
**Thomas Merton**  
Il sapore della libertà  
Paoline  
pp. 192 € 15,00

Questo libro rende di nuovo vive l'esperienza e la voce di Thomas Merton anche per il lettore odierno, che forse si accosta a lui per la prima volta. In questo testo si evidenziano anche gli aspetti più attuali del suo messaggio culturale e spirituale. Ripercorrendone gli scritti, il volume intende lasciar emergere la bellezza e la paradossalità dell'esistenza ricca e complessa di Thomas Merton, che è stato maestro nella vita spirituale di diverse generazioni di cristiani nel mondo, e profeta anticipatore del nostro tempo. Soffermandosi su alcuni nodi tematici relativi alla vita e all'attività monastica e letteraria da lui svolta, il volume intende elaborare un approfondimento critico e offrire una chiave di lettura.



Aldo Maria Valli  
**Con Francesco a Santa Marta**  
Ancora  
pp. 77 € 10,00

«Io ho necessità di vivere fra la gente, e se io vivessi da solo, forse un po' isolato, non mi farebbe bene. È la mia personalità!». Così papa Francesco ha spiegato la sua scelta di non abitare nel cosiddetto "appartamento papale", ma in una camera della residenza Santa Marta, l'albergo vaticano all'ombra del Cupolone. Ma com'è la vita quotidiana nei corridoi e nelle stanze della "casa del Papa"? Lo scopriamo grazie al racconto di una giornata speciale vissuta da un "cronista di razza".

dalla  
**C**alabria



## Concluso il Festival d'Autunno

può essere escluso nel processo di cura.

Il quarto e ultimo elemento può considerarsi la Contaminazione tra generi musicali diversi, tra arti diverse, grazie a un cartellone caratterizzato da una miscela sapiente di ,rock,jazz,samba ,tango, funk,balletto,prosa su testi sacri e profani

Infatti Michele Placido e Luis Bacalov ,con Gianni Iorio al Bandoneon e la cantante/attrice Federica Vincenti, per la regia di Carlos Branca hanno inaugurato il festival "Con el respiro del tango" dedicato alla storia di Buenos Aires e del tango, raccontata attraverso le poesie di Borges e Neruda e la musica di Carlos Gardel, Astor Piazzolla, Luis Bacalov.

Loredana Bertè con la sua voce potente, graffiante e roca ma anche ricca di sfumature, ha regalato ai fan in delirio tre ore di rock entusiasmante proponendo quarant'anni di grandi successi, da "Sei bellissima" e "Non sono una signora", a "E la luna bussò", "In alto mare", "Il mare d'inverno", "Jazz", "Acqua", "Dedicato", vere pietre miliari della storia della musica italiana, gioielli della canzone d'autore, scritti per Loredana Bertè da grandi compositori come Ivano Fossati, Bruno Lauzi, Enrico Ruggeri, Maurizio Piccoli, Pino Daniele, Djavan.

Tania Maria in quartetto, ha incantato con Jazz e musica brasiliana, ossia un nuovo modo di intendere i suoni della tradizione musicale carioca. "Água de

beber", "Besame mucho", "Mas que nada" e "Aquarela do Brasil" sono stati riletti in modo nuovo e assolutamente originale, con la sua voce dai toni bassi e caldi cui si unisce il suo "pianismo percussivo" e la sua abilità di improvvisare e di accompagnarsi con lo scat, elementi questi che ne fanno la indiscussa regina della nuova musica brasiliana.

Il Corpo di ballo Giovanni Calabrò ha portato in scena la musica del sud, dalla Tammurriata alla Taranta, una produzione originale, su coreografie di Giovanni Calabrò e Giacomo Colletti .Taranta, tammurriata, pizzica, tarantella hanno ispirato immaginifiche suggestioni di grande impatto emotivo, grazie alle masse sonore e corporee in scena, alle danze sfrenate che per quasi due ore hanno rapito e coinvolto il pubblico, che ha ricompensato gli artisti con lunghi e frequenti applausi a scena aperta.

C'è stato spazio anche per una produzione originale su testi sacri: "Il canto della preghiera. Da S. Francesco a Papa Francesco" appositamente ideato e interpretato da Eugenio Masciari, attore di origine catanzarese, che ha recitato nei più prestigiosi teatri italiani ed esteri, diretto da Giorgio Strehler, oltre ad aver avuto varie esperienze televisive con registi del calibro di Benigni, Calopresti, Monicelli e Moretti.

Infine la conclusione è stata affidata a un grande interprete internazionale: Herbie Hancock, emblema e icona della musi-

ca moderna: jazz, rock, blues, hip hop, techno, nessun genere è scappato alla sua poderosa influenza creativa esercitata sia con gli strumenti tradizionali del jazz che elettronici. È considerato una delle figure più carismatiche del jazz internazionale, con alle spalle una carriera straordinaria, con straordinari successi anche commerciali, premi e riconoscimenti su tutti i fronti tra i quali un Premio Oscar e svariati Grammy. A Catanzaro, dove ha inaugurato il nuovo tour europeo, lo straordinario pianista si è presentato in trio con Vinnie Colaiuta, batterista preferito delle grandi star come Sting, Anastacia e James Genus, bassista del "Saturday Night live", il programma tv più seguito d'America, una formazione formidabile che ha strappato applausi a un pubblico trasversale, fatto di anziani e giovanissimi, cultori del genere o solo semplici appassionati di musica.

L'incipit è stato affidato a una pietra miliare del suo repertorio: "Cantoloupe" un pezzo vecchio di 52 anni che ha proposto in una versione fatta apposta per Catanzaro, mentre il finale è stato affidato a un brano mitico "Chameleon", che nel 1973 rappresentò il passaggio alla fase funk vera e propria della sua carriera e che ha concluso come meglio non si poteva il concerto e insieme una straordinaria edizione di Festival d'autunno, che dà appuntamento a tutti gli amanti della grande musica alla XIII edizione.



Catanzaro - Lunedì mattina, 1° dicembre, nella sala Giunta della Camera di Commercio si è tenuta la conferenza stampa di chiusura della XII edizione del Festival d'autunno. Presenti con l'ideatrice e direttore artistico Antonietta Santacroce, Florindo Rubbettino, presidente della omonima Casa editrice, Menotti Lucchetta, dirigente di settore dell'Assessorato regionale alla cultura, Giovanna Massara, componente del Cda della Fondazione Politeama, Paolo Abramo, presidente della Camera di Commercio di Catanzaro.

Dopo un breve video, che ha racchiuso i momenti salienti di questa edizione, Antonietta Santacroce ha preso la parola, ringraziando tutti coloro che hanno contribuito al successo del cartellone 2014, caratterizzato a suo dire da quattro elementi.

Innanzitutto l'enorme visibilità mediatica garantita dal cartellone caratterizzato dalla presenza illustre di artisti del calibro di: Luis Bacalov e Herbie Hancock, entrambi vincitori del premio Oscar; Tania Maria, attuale indiscussa regina della musica brasiliana; Loredana Bertè, il Corpo di ballo Giovanni Calabrò e gli attori Michele Placido e Eugenio Masciari.

Altra caratteristica è stata la valorizzazione dei talenti calabresi, con l'inserimento del Corpo di ballo Giovanni Calabrò e dell'attore Eugenio Masciari, che hanno entusiasmato con le loro performance il pubblico, superando la logica del "nemo propheta in patria".

Il terzo elemento è la particolare attenzione alla formazione degli studenti, concretizzatasi nella lectio magistralis "Sguardi. Le poesie di Jorge Luis Borges e Pablo Neruda" tenutasi la mattina dell'inaugurazione del Festival nell'Aula magna del Liceo Classico. L'incontro ha avuto come

protagonisti Margherita Toraldo e Paola Ferragina, per l'analisi dei testi delle poesie declamate successivamente a teatro da Michele Placido, il regista Carlos Branca, che ha "raccontato" il tango e Buenos Aires fino alle storie drammatiche dei desaparecidos, il musicista Gianni Iorio che, con il suo bandoneon, lo strumento principe del tango, ha eseguito (dopo averne illustrato le caratteristiche) "Volvèr" di Carlos Gardel e "Adios nonino" di Astor Piazzolla.

Festival d'autunno non è però solo musica

Facendosi interprete di un nuovo desiderio di spiritualità e di valori, in contrapposizione alla generale crisi economica e morale, negli ultimi anni, è stata ideata una sezione di approfondimento "La fede 2.0" nei luoghi storici della Città. Tre incontri su argomenti profondamente diversi tra loro ma tutti incentrati sulla figura umana per suscitare momenti di riflessione su temi così importanti quali:

"Spiritualità e comunicazione" con Massimo Enrico Milone, Direttore di Rai Vaticano che ha illustrato il nuovo modo di comunicare di Papa Francesco, considerato uno dei più grandi comunicatori del '900, per il suo linguaggio diretto e familiare;

"Spiritualità e media" con Pippo Corigliano, giornalista di Rai Vaticano e scrittore di successo per Mondadori, che ha illustrato le modalità con cui i media negli ultimi decenni hanno trattato i temi collegati alla spiritualità dell'individuo;

"Spiritualità e medicina" a cura di Mauro Anselmo, giornalista della Stampa e di Panorama, che si è soffermato sulla spiritualità in oncologia ove non pochi medici hanno dimostrato come gli aspetti spirituali si intersechino in tutte le fasi del trattamento oncologico e che il modo in cui l'ammalato rielabora la propria malattia non

## Oksana Svekla, concerto a Liceo Musicale O. Stillo

Crotone - Suono morbido e vellutato sono state le caratteristiche dominanti che la pianista Oksana Svekla, ha evidenziato nel concerto tenuto presso l'Auditorium del Liceo Musicale "O. Stillo", Domenica 23 Novembre 2014, organizzato dalla Società Beethoven Acam di Crotone.

Caratteristiche già espresse davanti alla Commissione del Concorso "V. Scaramuzza" - Edizione 2013, la quale non aveva esitato un attimo ad attribuirgli il Primo Premio assoluto che consisteva in una serie di concerti retribuiti che l'artista sta tenendo in questo periodo.

Una realtà quella del Concorso "V. Scaramuzza" che ha come obiettivo aiutare giovani di talento a farsi conoscere in un mondo

artistico non facile.

La Oksana ha saputo, regalare ai numerosissimi presenti un recital eccellente, con un pianismo nitido cristallino, con un ragionamento musicale sempre intenso, la retorica poetica sotto controllo, la proiezione espressiva sul futuro assecondata da colori giusti e umori a ventaglio.

L'artista, malgrado la giovane età, è un'interprete che non può lasciare indifferenti.

Suona e crea, legge e ricrea, non bizzarrie senza criterio o devianti, ma sguardi rapaci sulla scrittura musicale in sé, senza intermediari di routine o di tradizione.

Un programma quello eseguito che comprendeva: F.J. Haydn - "Sonata mi Bemolle Maggiore hob.xvi.49", F. Chopin - "Fantasia Fa Minore op.49", F. Liszt - "Tre

sonetti del Petrarca da anni di pellegrinaggio", S. Prokofiev - "Sonata no.6 op.82".

Una musica quella di Haydn amabile, serena, accogliente, che la pianista ha saputo rendere con sentimenti semplici, sprovvisti d'accento, tragici con tocco nitido e cristallino.

In Liszt ha saputo fondere un virtuosismo trascendentale ad una effusione costantemente nutrita da un gusto severo.

Chopin è veramente riuscita a renderlo così, come lui amava, non per un grande pubblico, ma proprio per una sala da concerto dove spesso un uditorio scelto sapeva apprezzare la sua innata eleganza.

Una serata quella di Prokofiev non facile da seguire dove però l'artista ha saputo rendere anche

le dissonanze, fondate su un parallelismo di linee tonali, morbide e carezzevoli.

Tecnica formidabile e gusto raffinato hanno contribuito a rende-

re il concerto veramente unico e irripetibile, facendo esplodere il numerosissimo pubblico in vere ovazioni.



Oksana Svekla

dalla  
**C**alabria



## All'Istituto Biologico si parla di SLA

risultato concreto per la cura e la prevenzione della Sclerosi Laterale amiotrofica. L'incontro, che si è rivelato anche un momento altamente educativo, è stato aperto con l'intervento del direttore Mancuso che dopo aver presentato agli studenti la struttura e l'impegno altamente professionale profuso in favore dei malati di Sla ha invitato gli studenti a visitare il Centro Clinico. «Per voi che state per indirizzarvi verso una professione medico sanitaria - ha detto Mancuso - potrebbe rappresentare un alto momento formativo perché sareste affiancati da figure medico-sanitarie specializzate nella gestione della Sclerosi la-

terale amiotrofica che potrebbero accompagnarvi nella conoscenza più approfondita di questa malattia. All'interno del Centro Clinico potreste effettuare così un tirocinio altamente professionalizzante che vi darebbe quella marcia in più nell'affrontare il vostro percorso universitario». Mancuso ha poi riferito ai ragazzi dell'organizzazione del Centro Diurno che accoglie anche tanti giovani affetti da Sclerosi Multipla e altre malattie degenerative neuromuscolari ed ha invitato i ragazzi ai vari momenti di festa che si stanno organizzando in occasione delle festività natalizie. Ad entrare più nello specifico da un punto di

vista medico ed eziologico è toccato allo pneumologo Le Piane. Con molta semplicità il professionista ha cercato di far comprendere ai ragazzi cos'è la Sla, sia da un punto di vista organico, sia da un punto di vista del deterioramento fisico, sia per quanto riguarda la convivenza quotidiana del malato con questa malattia. Un intervento che nella sua scorrevolezza e umanità ha tenuto interessati i ragazzi sollevando in loro numerose domande. Il mondo della Sla e la vita quotidiana che si svolge all'interno del Centro clinico è stato fatto conoscere attraverso un video che ha commosso tutti i presenti.

**C**atanzaro - Parlare di una malattia come la Sla non è per niente facile. Cercare di far capire tutto quello che di beffardo si nasconde dietro a questa malattia, renderla comprensibilmente "umana" nella sua totale disumanità, far comprendere il calvario che vivono quotidianamente gli ammalati e le famiglie, non è per niente facile. Già. Non è per niente facile. Con questo slogan, coniato in occasione della giornata nazionale sulla Sla, continua la mission del Centro Clinico San Vitaliano che vuole aprirsi al territorio calabrese e far conoscere quanto più possibile questa malattia spezzando le catene dell'indifferenza e della non conoscenza. Proprio per questo

nei giorni scorsi il direttore sanitario del Centro Clinico Giuseppe Mancuso e lo pneumologo Rosario Le Piane hanno incontrato gli studenti del V° anno dell'indirizzo sanitario dell'Istituto biologico "Chimirri" di Catanzaro, retto da Teresa Rizzo, alla presenza della responsabile per l'orientamento la professoressa Massara e del vicepresidente dell'istituto Luciano Gimigliano. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di fare avvicinare i ragazzi, che nel loro futuro c'è la prospettiva di indirizzarsi verso una professione medica, ad una malattia poco conosciuta e magari far nascere in loro quella scintilla caparbia che li indirizzi verso una ricerca medico scientifica che ancora non ha dato alcun



## La Manif Pour Tous: no al registro delle unioni civili

**R**eggio Calabria - A distanza di qualche giorno dall'insediamento del nuovo Consiglio comunale di Reggio Calabria, da cittadini vogliamo esprimere la nostra forte preoccupazione per la volontà, da parte del neo sindaco Falcomatà, di istituire un registro delle unioni civili per le coppie di fatto. Volontà ribadita nel suo discorso d'apertura del primo nuovo Consiglio Comunale.

Questa volontà, sulla carta, intenderebbe tutelare e sostenere le unioni civili equiparandole alla famiglia fondata sul matrimonio. In realtà, un'eventuale registro delle unioni civili, oltre a creare una ingiusta e discriminante - per le famiglie - equiparazione, diventerebbe uno strumento inutile e senza alcuna valenza giuridica. Questo perché la potestà di disciplinare situazioni di diritto familiare non rientra nell'autonomia regolamentare degli enti locali, ed è pacifico affermare che i Comuni non hanno alcuna competenza per creare un nuovo "status" personale dei loro cittadini. L'art. 117 comma 2 lettera i) della Costituzione, infatti, riserva esclusivamente al Parlamento la materia "stato civile e anagrafi", e non a caso una recente circolare del Ministero degli Interni conferma l'infondatezza

di questi registri arbitrariamente istituiti da alcuni Comuni italiani. D'altronde, l'inutilità di questi registri è evidenziata anche dal fatto che le cosiddette coppie di fatto, nel nostro ordinamento giuridico, godono già della maggior parte dei diritti riconosciuti alle coppie coniugate e non hanno bisogno di un registro che non dà loro alcun ulteriore diritto, in quanto irrilevante giuridicamente. Invece, a proposito di un eventuale rafforzamento dei diritti civili, occorre piuttosto un ampio dibattito, non ideologizzato e che coinvolga le sedi e gli enti opportuni.

Non vorremmo, quindi, nel corso di questa rinnovata amministrazione comunale, la quale subentra ad un brutto periodo di commissariamento, essere costretti a denunciare una evidente operazione di illegalità che si presta esclusivamente ad una finalità ideologica e simbolica. Ci auguriamo, pertanto, che il nuovo sindaco vorrà distinguere la propria azione amministrativa per il rispetto delle regole democratiche che l'Italia condivide nella sua Carta Costituzionale. A tal proposito saremo delle belle ed attente Sentinelle, e chiediamo pubblicamente la possibilità di avere un incontro per discutere in merito a queste tematiche.

## "New Eurodance": un successo lo stage con Manuel Frattini

**C**rosia (CS) - Era stato considerato un importante evento e così è stato. Un vero e proprio successo. Ampia la partecipazione per lo stage di musical con il performer Manuel Frattini. L'iniziativa è stata pianificata dall'Accademia "New Eurodance" di Mirto Crosia. Il direttore artistico della struttura, Sandra Galati, e il coordinatore del corso di musical, Davide De Giorgi, nell'esprimere la propria soddisfazione, hanno messo in risalto che i partecipanti hanno seguito con particolare interesse le attività proposte. Vogliosi di apprendere specifiche tecniche, i giovani allievi hanno cercato di recepire ogni input lanciato dal maestro ospitato nella cittadina ionica.

Due i corsi realizzati: una classe per i bambini fino a 12 anni e un'altra per i ragazzi dai 13 anni in avanti. I giovani corsisti hanno avuto la possibilità di acquisire nozioni teoriche e pratiche dal noto artista che da anni si occupa della formazione dei giovani come insegnante per stage in tutt'Italia. Grazie alle sue ineccepibili qualità artistiche e alla sua versatilità Frattini è rapidamente diventato uno dei più noti e amati protagonisti del musical Made in Italy.

«I ragazzi», ha commentato la maestra Galati, hanno potuto constatare la bellezza di questa pro-

fessione e le opportunità concrete per chi vorrà intraprendere questo percorso artistico». Dunque, l'Accademia "New Eurodance" ha offerto la possibilità di un confronto diretto con chi esercita questo lavoro da professionista. La Galatinon ha esitato ad affermare che «l'energia del grande Manuel Frattini ha portato una ventata di freschezza, ma anche di gioia nella struttura di Mirto». Ovviamente, il maestro Frattini ha fatto notare che per ottenere validi risultati nel musical è necessario studiare, studiare, studiare. Sarà necessario, cioè, approfondire tutte le materie che questa disciplina racchiude in sé, vale a dire, la

danza il canto e la recitazione.

Il noto performer, inoltre, ha messo in risalto la preparazione dei docenti presenti nell'Accademia "New Eurodance" di Mirto Crosia. «Siete nelle mani giuste», ha detto ai ragazzi, «per poter ambire il raggiungimento di ottimi risultati». Intanto, dalla direzione artistica della struttura ionica arrivano commenti positivi sull'evento realizzato. «Sicuramente», ha commentato la maestra Galati «la collaborazione con questo grande artista proseguirà in futuro in modo da consentire ai nostri allievi ulteriori opportunità di crescita formativa».



Alla riscoperta dei grandi d'ogni tempo che hanno

saputo rendere visibile ciò che non si vedeva



San Francesco in meditazione

olio su tela cm 123x 92,5  
Roma, chiesa di San Pietro a  
Carpinetto in deposito presso  
la Galleria Nazionale  
d'Arte antica

## CARAVAGGIO

Caravaggio l'antiaccademico, Caravaggio che non mistifica, che non nasconde il suo essere concretamente uno del popolo, calato nella veracità del suo tempo, entusiasta della cristianità dei primordi ispirata ai dettami della povertà e della semplicità.

## Invito all'Arte

Natività con i  
santi Lorenzo e  
Francesco  
olio su tela  
cm 268 x 197



## Le ali delle emozioni, intervista a Michele Nicolè

a cura di Daniela Cecchini

Alcuni giorni fa, in occasione della nota manifestazione "Arte Fiera Padova", ho avuto il piacere di conoscere l'artista veneto Michele Nicolè e da questo felice incontro sono emerse forti affinità elettive, che ci hanno portato a confrontarci sull'affascinante universo artistico.

D) Ho letto con molto interesse il tuo libro "Pensarte". Mi sorge spontaneo chiederti come riesci a far confluire tutte quelle emozioni, generate dal tuo intenso dialogo con l'arte, in un percorso che ti porta infine ad approdare nella tua "isola"?

Un modo senza dubbio efficace per accedere all'"isola" è quello generato dalle emozioni, che scaturiscono dai colori accesi, caldi, vorticosi, materici, attraverso i quali mi propongo al fruitore con schiettezza ed impeto, a volte anche con dolcezza, nei casi in cui uso le varie tonalità di azzurro nei cieli, oppure il verde dei prati.

D) Quale importanza attribuisce al dialogo fra l'uomo, all'interno del suo microcosmo e l'arte, la religione, il pensiero filosofico?

L'uomo, attraverso l'arte, esprime il suo pensiero filosofico e religioso ora come un tempo. I due aspetti sono strettamente collegati e credo che in ogni persona possa nascere l'esigenza di confrontarsi su alcuni temi che la vita ci propone: domande ricorrenti sull'essenza del nostro essere, sullo scopo della nostra vita e sul rapporto con la Fede. Alcune volte, mettersi a nudo in modo introspettivo ci aiuta ad intraprendere un percorso nuovo, più sano, più vero.

D) I tuoi dipinti evocano aspetti ancestrali, lontani nel tempo, con chiari riferimenti al periodo Medioevale ed allo studio sugli astri. Qual è l'aspetto di quest'epoca, comunemente associata alle tinte cupe, che ha attirato la tua attenzione per poi mettere in moto la tua fantasia?

Sono fortemente attratto dagli aspetti primitivi ed oscuri della creatività, poiché mi portano a mettere in discussione ogni cosa o regola già nota. Attraverso la visione degli astri, riesco a scrutare le dinamiche delle forze e mi lascio trasportare dal cuore,



Michele Nicolè

quindi dall'emotività, verso le porte dell'ignoto, fino ad assemblare il tutto con la razionalità. Dal Medioevo è sorto il Rinascimento e chissà se, dopo la nostra epoca tanto travagliata, potrà nascere un "nuovo Rinascimento"?!  
D) Sei un artista eclettico, in grado di spaziare fra le diverse modalità artistiche in modo assolutamente agevole e disinvolto. Questo denota il tuo lapalissiano desiderio, simile ad una necessità, di comunicare con l'ambiente circostante. Ti riconosci in questo?

Certamente! Infatti, nella mia ricerca mi diverto a sperimentare nuove tecniche, nuovi materiali per creare effetti cromatici particolari; sulle tele agisco attraverso rulli, dove spalmo i colori roteandoli per miscelarli, utilizzando numerosi strumenti da pittura come: pennelli, spatole, coltelli ed altro ancora. Decoro piatti in vetro con pigmento in rilievo, ai quali aggiungo oro e poi li fondo nell'argento. Questa tecnica l'ho denominata: ARTGENESI. Molti di questi piatti sono stati donati in premio ai vincitori dei vari Concorsi Nazionali di Poesia e Letteratura.

D) Il tuo è un linguaggio forte, polimorfo ma, al tempo stesso, sorprendentemente semplice. Cosa determina questo tuo alternarsi di toni "chiaro-scuro" dove, tuttavia, luci ed ombre regnano armoniosamente e sempre in equilibrio, traducendo le parole in immagini?  
Descrivere e trasformare le immagini in parole è un piacere per lo scrittore, nella stessa misura in cui trasformare una sensazione, un paesaggio, un'idea in immagine lo è per il pittore. L'alternanza fra il chiaro e lo scuro permette all'artista di percepire la profondità, lo spessore delle cose e su questi chiaro-scuro si può interagire per costruire il proprio mondo. L'equilibrio tra forma e colore e tra il chiaro e lo scuro è insito in una dinamica interna fra mente e corpo, nel contesto dell'ambiente circostante. In tale condizione, l'artista è facilmente portato ad esprimersi attraverso opere armoniose.

D) Sei un tecnologico che ha saputo approdare all'arte, poiché da molti anni svolgi la tua attività professionale nell'ambito della comunicazione e della pubblicità attraverso lo Studio Enne (www.studioenne.com). Qual'è stato il percorso che ti ha portato ad affinare la sensibilità che appartiene generalmente alle persone le quali, come noi, sono colpite dal "germe della creatività"?

La mia personalità ha sempre avuto un dualismo: l'aspetto pratico e quello creativo, il primo proveniente dalla tradizione della mia famiglia di agricoltori, che ogni giorno dovevano trovare il modo di guadagnarsi il pane per vivere ed il secondo, che viaggia fra spazi inesplorati e misteriosi. Già da quando ero bambino, ricordo benissimo che "volavo con i miei pensieri" restando immobile nel letto a guardare il soffitto della mia stanza nei lunghi pomeriggi d'estate. Le due anime nel tempo si sono intersecate fra loro, dando vita a quello che sono oggi.

D) Nella prima pagina di "PENSARTE" leggo: "festival di Musica Classico-Leggera" e rimango letteralmente ammirevole da come sia riuscito ad interpretare compositori di altissimo profilo, attraverso i tuoi originali dipinti su vinile



che, con i loro colori, tracciano il profilo di ognuno di essi. Lo stesso discorso lo riproponi anche per alcune famose composizioni, dove i colori si coniugano con le note, regalando allo spettatore suggestive immagini. Qual è il messaggio simbolico racchiuso nei giochi di colore, sempre presenti nelle tue opere?

Ho dipinto una vecchia collezione di LP del 1964 e nell'ascoltare le musiche di questi illustri autori, ho cercato di tradurre le mie emozioni in sfumature cromatiche; la musica si è così trasformata in CROMOMUSICA: ovvero, l'interpretazione visiva dello spirito recondito e simbolico degli autori e delle loro melodie. Perciò, Giuseppe Verdi è audace e patriottico: "L'oro dei Valorosi brilla sopra il manto della Bandiera Italiana; risorge l'orgoglio di un popolo, nell'unità della Patria". Il compositore W.A. Mozart è organico e melodioso: "Note di colori armoniche, azzurre pullulano nell'aria fra cielo e terra, danzano sinfonie e minuetti leggeri e vivaci" e così via...

Presentazione dell'Artista Michele Nicolè

www.nicolemichele.it

Il linguaggio espressivo di Michele Nicolè si è formato attraverso un incessante processo di costruzione e scoperta del mondo e di se stesso. Egli, fin da bambino, avverte fortemente una vera e propria vocazione per l'Arte, maturata poi durante il suo percorso didattico, prima presso l'Istituto d'Arte P. Selvatico di Padova e successivamente presso l'Accademia delle Belle Arti di Venezia, dove si è diplomato. Ha frequentato i corsi di pittura di Emilio Vedova e Carmelo Zotti, di fotografia con Fulvio Roiter, il critico d'arte Ernesto Luciano Francalanci, lo scenografo Giovanni Socol, il regista Sergio Serafini, il cofondatore del gruppo ENNE Ennio Chiggio, il filosofo Massimo Cacciari ed altri docenti di spicco dell'Arte Contemporanea.

Le sue tele offrono allo spettatore lo spunto per condividere questo suo originale processo, permettendo di specchiarsi, confrontarsi, riconoscersi e differenziarsi, scoprendo infine aspetti spesso sconosciuti di sé e del mondo. Partendo dall'esperienza pittorica, Michele Nicolè ha messo in atto una sorta di laboratorio, finalizzato ad una ricerca foriera di nuovi stimoli sensoriali ed emotivi, in grado di generare la condivisione di esperienze, nella sperimentazione di forme plastiche, scrittura, immagini, intrecciando in questo modo i fili eterogenei di

questo tessuto costituito da persone, idee, esperienze, interazioni, attrazioni, percezioni di varia natura e provenienza.

Egli dedica la sua ricerca alla creazione di nuovi mondi virtuali e surreali, sempre alla ricerca di nuove scoperte ed esplora le forze di tutti gli universi reali ed immaginari, viaggiando nel suo "essere" fra passato e futuro, fra simboli e miti, alla ricerca degli archetipi della memoria del genere umano, in una cosmica rappresentazione dell'infinito.

La natura poliedrica di Michele Nicolè gli consente di spaziare agevolmente tra molteplici ambiti ed aspetti dell'esistenza umana. Il contatto con l'arte nei suoi svariati linguaggi (musica, teatro, narrativa, poesie, pittura scultura ecc.) costituisce un'opportunità di riflessione e comprensione di forme significative, non solo della cultura contemporanea, ma di tutta la realtà in cui viviamo.

Per Michele Nicolè lo scopo fondamentale dell'Arte è finalizzato alla comunicazione, pertanto le sue ispirazioni artistiche assumono forma e movimento con modalità sempre differenti ed originali.

ESPOSIZIONI PERSONALI DI MICHELE NICOLÈ:

Sinfonia dei colori presentazione libro Pensarte "La musica del colore" - Vicenza 2014

Presentazione libro Pensarte "La danza della mente" e ARTGENESI - Artefiera Padova 2012-2013

Arte Cura e Creatività - Conferenze e laboratori sull'Arteterapia - Padova 2013

ARTGENESI Fiera dell'Oggettistica e Design Macef - Milano 2012

Danza dei Colori - Cittadella (Padova) 2010

Arte e Colore nella Pittura e nella Musica - Piove di Sacco (Padova) 2010

Apri i tuoi Sensi - Arte e percezione sensoriale "oltre i 5 sensi" - Montegrotto Terme (Padova) 2008

L'Immaginazione Creativa, Unione dei Linguaggi, Scrittura e Pittura - Padova 2008

L'Immaginario...dalle nostre radici alle proiezioni future - Padova 2008

L'Alfabeto dei Colori - Cervarese Santa Croce (Padova) 2007

TUBIX - L'UNIVERSO IN 3D - Padova 2007

Luci nel firmamento - Artefiera Padova 2006

**Affitti e condominio***Confedilizia risponde*

La rubrica fornisce risposta solo a quesiti di interesse generale. Non saranno, pertanto, presi in considerazione quesiti né a carattere personale né relativi a questioni già pendenti innanzi all'Autorità Giudiziaria.

I quesiti vanno inoltrati alla Confedilizia tramite le oltre 200 Associazioni territoriali aderenti alla stessa e presso le quali è possibile attingere anche ogni ulteriore informazione. Per gli indirizzi delle Associazioni consultare i siti [www.confedilizia.it](http://www.confedilizia.it) [www.confedilizia.eu](http://www.confedilizia.eu) oppure telefonare al numero 06.67.93.489.

**In un condominio si è verificato il cedimento strutturale di una parte comune che ha interessato anche due unità immobiliari di proprietà esclusiva.**

**Si domanda a chi vada addebitata la spesa per il rifacimento di detta parte comune.**

La risposta dipende dall'individuazione precisa della causa che ha determinato il sinistro e del soggetto cui detta causa è imputabile.

E' infatti intuitivo che se il cedimento della parte comune è dipeso da lavori o in genere da fatti genetici avvenuti nelle unità immobiliari di proprietà esclusiva, sono queste a dover sopportare tutti i danni che ne sono derivati; se al contrario la causa è imputabile alle parti comuni va applicato il criterio opposto.

E' quindi preventivamente necessario procedere all'accertamento tecnico della causa o delle cause o eventuali concause prima di trarre conclusioni sul piano giuridico.

**In un condominio, dotato di posti auto non assegnati all'interno del piazzale comune, un condomino "invalido" chiede l'assegnazione esclusiva di uno dei posti auto. Si domanda come l'amministratore possa operare nel rispetto della legislazione vigente.**

La questione non può essere affrontata e risolta dall'amministratore in via autonoma, ma deve essere necessariamente portata all'esame dell'assemblea.

D'altro canto, poiché l'assegnazio-

ne di un posto auto a un condomino, abile o disabile che sia, comporta che tutti gli altri condomini perdano la possibilità di utilizzare detto posto auto finché duri l'esclusiva, la questione non potrà essere deliberata a maggioranza.

**I due proprietari degli alloggi al terzo ed ultimo piano (non portatori di handicap ma semplicemente anziani) hanno richiesto di deliberare sull'installazione di una piattaforma elevatrice, che andrebbe posizionata esternamente all'edificio e che non rispetterebbe le distanze minime dalle vedute (a filo delle finestre).**

**Si chiede se - nel caso in cui i richiedenti decidessero di accollarsi tutte le spese dell'installazione e manutenzione - la delibera in questione possa essere adottata a maggioranza.**

Non è mai possibile deliberare a maggioranza un'innovazione lesiva dei diritti soggettivi dei singoli.

E' necessario quindi accertare preliminarmente se l'installazione in questione abbia o meno questo carattere lesivo, indipendentemente dal fatto che i richiedenti si accollino per intero le spese.

**In un condominio, la condomina del terzo piano ha installato una tenda per il sole sulla terrazza di sua proprietà, causando così, quando piove, stillicidio di acqua piovana nella terrazza sottostante.**

**Si domanda se - in questo caso che**

**Una proposta per una possibile crescita del Mezzogiorno**

In primis, diciamo che una proposta, interessante, per la crescita del Mezzogiorno, viene da Invitalia (l'Agenzia per l'attrazione degli investimenti collegata al Ministero dello Sviluppo economico): creare lavoro giovanile, attraverso, l'autoimpiego, cioè, mediante la costituzione di ditte individuali, microimprese; poi, ci sono i fondi necessari per avviare l'attività se c'è ed è valida l'idea imprenditoriale. Invitalia, in realtà, pensa di poter convincere disoccupati e inoccupati meridionali, soprattutto, giovani e donne, che se hanno un'idea da svilup-

pare, se sono convinti di avere talento, possono porre, con convinzione, le basi per un proprio, prospero, futuro. In particolare, l'autoimpiego si può realizzare attraverso la forma del lavoro autonomo - costituendo una ditta individuale - per investimenti non superiori a 25.823 euro; oppure, attraverso la microimpresa - in forma di società di persone - per investimenti non superiori a 129.114 euro. Ancora, per realizzare idee di impresa, nel settore turistico o della fruizione di beni culturali e paesaggistici, sono stati definiti dei "poli di attrazione" nelle re-

gioni: Puglia, Campania, Calabria e Sicilia, con una particolare dotazione prelevata dal Programma Operativo Interregionale Attrattori culturali naturali e turismo cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr). In conclusione, noi vediamo in questa proposta un nuovo modello di sviluppo sostenibile per il nostro Mezzogiorno in quanto, in concreto, dovrebbe permettere alle imprese e agli imprenditori di innovare, di esportare, di investire e di occupare i senza lavoro. Tutto questo, non è cosa da poco!

S. R.

**sembrebbe interessare solo i proprietari anzidetti - l'amministratore debba intervenire.**

In effetti trattasi di vertenza tra due proprietari esclusivi e non riguardante né in modo diretto né in modo indiretto le parti comuni, almeno secondo l'espositiva della richiesta di parere.

La questione esorbita quindi dalle competenze dell'amministratore salvo che il regolamento di condominio non contenga clausole specifiche alla luce delle quali l'amministrazione, che deve curare l'osservanza del regolamento, possa essere tenuta a intervenire.

**In un condominio è stato rifatto il manto di copertura dello stabile. Sulla copertura erano presenti 6 lucernari che sono stati anch'essi rifatti. Si chiede come ripartire la relativa spesa.**

Secondo l'opinione prevalente le spese per la sostituzione e manutenzione dei lucernari gravano sui singoli proprietari delle mansarde da tali lucernari illuminate e arieggiate.

Solo se i lucernari servono da protezione o per aerilluminare una parte comune (per esempio, il vano scala) le spese sono a carico di tutti i condomini in base alle quote condominiali di comproprietà.

**Dall'Unione europea un faro acceso sull'Italia**

Il nostro modesto avviso, il consiglio della Commissione europea all'Italia di puntare su crescita, investimenti e lavoro, è da accogliere, senza mezzi termini. In tal senso, va detto pure, che gli investimenti debbono contare più dei consumi, in quanto essi hanno un effetto moltiplicatore della crescita economica, maggiore, rispetto ai consumi. Non a caso, c'è l'"Accordo di partenariato" - che governa il più sostanzioso pacchetto di investimenti - che l'Italia avrà a disposizione nei prossimi anni: 64 miliardi di Fondi Strutturali, cofinanziati dalla Commissione europea. A questo punto, va detto, ancora, che gli investimenti pubblici devono essere condizione necessaria per lo sviluppo e l'innovazione; poi, essi devono essere, anche, in grado di mobilitare ulteriori investimenti da parte delle imprese, aumentandone il tasso di ritorno, tanto, da esse,

atteso. Ma c'è di più. Nella visione della Commissione europea c'è "il tallone d'Achille" del nostro Paese, in vista del Piano da 300 miliardi d'investimenti: sono l'incapacità e l'inefficienza, registrate in questi anni, a spendere i Fondi europei. In verità, non è un mistero che l'Italia non abbia saputo usare bene i Fondi europei. I casi sono due. Il primo: il tempo medio per realizzare un'opera di 80 milioni di euro, è 11 anni; il secondo: l'Italia deve assicurare il co-finanziamento che, invece, preferisce evitare. In conclusione, noi diciamo che è necessario un cambio di passo espansivo, ovvero, quello relativo ad una stretta collaborazione tra le istituzioni locali e nazionali come potente messaggio per favorire, con efficienza e regolarità, la ripresa economica di tutto il Paese.

Salvatore Resta

A cura della CONFEDILIZIA di Crotone - Via Lucifero 40 - Tel. 0962/905192  
Sito Internet: [www.godel.it/confediliziaki](http://www.godel.it/confediliziaki)

**U**tilità

**Simon Van Booy**  
**L'illusione della separatezza**  
Neri Pozza  
pp. 221 € 16,50

Giovane pilota americano di Long Island, in quell'anno decisivo della guerra, John decolla col suo B-24 dall'aeroporto della RAF di Harrington. Entrato nello spazio aereo francese, viene abbattuto dalla contraerea tedesca. Paracadutatosi nel paese occupato dai nazisti, viene dapprima accolto e protetto dai maquis, i combattenti della Resistenza; poi vaga, ferito e malconcio, nella campagna francese, lontano migliaia di miglia da Long Island e dalla sua amata Harriet...



**Joe Placa e Flora Lichtman**  
**Fastidio**  
Dedalo  
pp. 248 € 16,00

Suoni, odori, automobilisti, amici, mogli e mariti possono rivelarsi molesti. Quante cose ci infastidiscono? Qualcuna ci sarà senz'altro, ma ci siamo mai chiesti perché? Due giornalisti temerari hanno setacciato la letteratura scientifica alla ricerca di risposte. Fra psicologia e neuroscienze, incontreremo esperti e ricercatori che ci spiegheranno perché alcune situazioni ci fanno andare su tutte le furie.



**Ennio Di Nolfo**  
**Il mondo atlantico e la globalizzazione**  
Mondadori  
pp. X-214 € 16,00

Esiste una stretta interdipendenza tra l'Unione Europea e gli Stati Uniti. Questo libro discute la divaricazione tra economia pianificata e economia capitalista e il modo in cui i paesi occidentali vissero la Guerra fredda. Con la fine dell'Urss mutarono i rapporti globali. Nacquero invece nuovi problemi, come la dominazione degli Stati Uniti e la crescita di nuove potenze, quali la Cina e l'India. Si trattava di sfide per il sistema atlantico, che continua a prevalere, ma che in prospettiva può essere sopraffatto dalla concorrenza asiatica. Di qui le ragioni di una nuova intesa atlantica.



**Ulisse Mariani, Rosanna Schiralli**  
**Nostro figlio**  
Mondadori  
pp. 582 € 15,00

Il primo manuale per genitori che spiega come applicare il metodo dell'educazione emotiva per crescere bene i figli. Ispirato ai principi dell'intelligenza emotiva, il libro è rivolto a chi sta per avere un bambino e a chi già ne ha, a chi ha figli piccoli o già adolescenti. Ulisse Mariani e Rosanna Schiralli offrono alle mamme e ai papà un vero e proprio vademecum, uno strumento pratico per crescere bene un figlio giorno dopo giorno, anno dopo anno, dal concepimento all'adolescenza.



**Alberto Mora, Elena Mora**  
**Dizionario dei sapori perduti**  
Cairo  
pp. 192 € 10,00

Ricordate le buone cose di una volta? Quelle proprio buone: frutta profumata e verdure croccanti, fresche e di stagione? Di stagione, sì, perché nessuno certo si sognava di cercare zucchine e fragole a dicembre. Dei surgelati nemmeno a parlarne, già il frigorifero era un'innovazione guardata con sospetto. Tutti gli anni, in certi giorni - che fosse Natale o Pasqua, la stagione della vendemmia o il picnic della tradizione familiare - si mangiava quel piatto, cucinato in quel modo da che se ne aveva memoria. E proprio alla memoria-nostalgia del gusto è dedicato questo volumetto.



**E. T. Cavalca Altan, M. Porta**  
**3 r in cucina**  
Risparmia, recupera & ricicla  
Cairo  
pp. 312 € 12,00

Lo insegnavano le nonne: mai buttare via nulla, tanto serve sempre. Una massima che ben si addice al periodo di crisi che stiamo vivendo, al ritorno di un'economia attenta al risparmio, come negli anni Cinquanta, quando per principio non si sprecava nulla. È questo il messaggio di 3R in cucina, che sta per Risparmia, Recupera & Ricicla: tante idee per realizzare una cucina ricca con ingredienti poveri perché, spesso, basta un pizzico di fantasia per trasformare ciò che rimane in frigorifero in un'allegria pietanza.



**Salvatore Loconte**  
**La dieta mediterranea preventiva anticancro nella terra di Federico II di Svevia**  
Progedit - pp. 144 € 25,00

La prevenzione nutrizionale per tumori, celiachia, ipersensibilità al glutine, con l'utilizzo del test delle intolleranze alimentari, permette di diagnosticare la sindrome da permeabilità intestinale, condizione clinica associata a diverse patologie come il colon irritabile, la fibrosi cistica, la fibromialgia, la sclerosi multipla, la sindrome da stanchezza cronica, la sensibilità chimica multipla, e di procedere alla prescrizione di ricette mirate alla prevenzione e cura delle varie patologie a carattere scientifico nutrizionale.



**Marco Bianchi**  
**Io mi muovo per 10 minuti per 30 giorni**  
Mondadori  
pp. 230 € 16,90

Durante i mesi freddi, la tentazione di crollare in letargo sul divano, magari dopo una bella cena frittata e unta, è quasi irresistibile. Marco Bianchi ci aiuta a combatterla con successo (e a rimanere in forma) con due strumenti: nuovissime ricette belle e buone e i consigli di Dany, personal trainer guru delle HIIT, un'attività funzionale a forte impatto adatta a tutti. Per entrare a far parte della famiglia dei "guerrieri", basterà seguire la routine di trenta giorni che propone, da ripetere fino al ritorno della primavera.

## Novità alla Borsa del Turismo di Varsavia

**T**Varsavia è un evento di business importante per l'industria dei viaggi che si è svolto presso la Fiera e il Centro Congressi MT Poland Street sito nel Quartiere Praga. Lo scopo degli organizzatori è di presentare i singoli siti e il loro potenziale turistico al fine di trasmettere nuova linfa con una adeguata strategia di sviluppo turistico. L'evento si è svolto dal 27 al 29 novembre. L'Egitto è stato il paese partner dell'evento di quest'anno. Sono stati presenti il Marocco, la Tunisia e la Turchia, che quest'anno celebra il 600° anniversario della costituzione delle relazioni diplomatiche con la Polonia. Presente anche la Bielorussia, Sri Lanka e

l'Algeria. Per stabilire nuovi contatti hanno partecipato anche: la Repubblica Dominicana, la Lapponia, le aziende giapponesi e spagnole. Si sono svolti seminari e workshop finalizzati ad attrarre i clienti. Andrzej Kozłowski, vice presidente della MT mostra polacca in proposito afferma che le conferenze sono state a cura delle stesse organizzazioni turistiche presenti, permettendo così agli espositori di trasmettere informazioni sulle loro attività e sui loro piani di sviluppo.

L'Antenna ENIT a Varsavia, istituita nel 2000 presso la Camera di Commercio e Industria Italo-Polacca, che si trova in una delle vie più prestigiose di Varsa-

via, ovvero in ul. Mokotowska, nelle immediate vicinanze della zona delle Ambasciate, ha tra le principali attività il selezionare le delegazioni di buyer per workshop in Italia come da programmazione Enit; l'organizzazione di press-tour ed educational in Italia; il monitoraggio dei flussi turistici dalla Polonia verso l'Italia; l'assistenza alle richieste da parte di T.O. dei media e dei privati e la partecipazione alla principale fiera del turismo polacca T+T Warsaw Tour and Travel.

Il GAL Golfo di Castellammare sposta l'obiettivo sui mercati emergenti dell'Est Europeo, dove l'interesse per il Paese Italia è sempre crescente. Il GAL, rappresentato dal funzionario Luis Amato, è stato infatti presente dal 27 al 29 novembre con un proprio stand espositivo alla Fiera del turismo internazionale "TT Warsaw 2014 - International Travel Show". L'iniziativa promossa dall'Associazione "PROMOEVENTI SICILIA", nell'ambito del Progetto "FIERAMENTE", finanziato con i Fondi della Mis. 313 b del PSR Sicilia 2007-2013, sta catalizzando l'attenzione del mondo dei viaggiatori verso la Sicilia e all'interno dell'isola verso l'area del GAL Golfo di Castellammare, che comprende i territori dei Comuni di Alcamo, Balestrate, Bor-



Bellotto Varsavia antica

getto, Cinisi, Partinico, Terrasini e Trappeto. Alla manifestazione fieristica polacca, il GAL parteciperà con eleganti e prestigiosi materiali promozionali editi in più lingue: inglese, spagnolo e russo per cogliere meglio l'attenzione dei visitatori dei paesi del Centro

Nord Europeo (Miniguide Multilingue, La Guida d'area degli itinerari rurali del GAL ed. inglese, la Guida Wine Farm and Tourist in italiano e inglese, Capricci del Golfo in italiano ed in inglese).

Harry Di Prisco



Il Castello Reale di Varsavia



Varsavia, Palazzo presidenziale

## Anteprima Vitignoitalia a Napoli

**C**ento aziende vitivinicole provenienti da tutta Italia e i panettoni del sole dei maestri pasticceri campani sono stati al centro dell'attenzione di una serata davvero speciale all'Hotel Excelsior di Napoli per iniziare a brindare al prossimo anno con i vini più pregiati italiani. Presenti nel Salone degli Specchi operatori che hanno presentato le proprie produzioni. In degustazione più di cinquecento vini tra quelli altoatesini, toscani, veneti, marchigiani, campani e siciliani, proposti sia dagli stessi produttori sia dai sommelier. Tra i sommelier che abbiamo avvicinato, Anna Ciotola dell'AIS Delegazione di Napoli, che ci ha introdotto nel mondo del vino dell'Azienda Joaquin di Raffaele Pagano, figlio di produttori di vino a Montefalcione dove insiste il vigneto. Egli ha deciso di mettere su la cantina nel '99 con il marchio Joaquin Wines. Si tratta di un produttore atipico che ha presentato nell'occasione pezzi unici come il vino di Capri, un blend di falanghina e junchese. Anche i Feudi di San Gregorio non potevano mancare

all'appuntamento. A presentare i vini in degustazione (il Campanaro e il Serpico) il sommelier Gigi Esposito dell'AIS Delegazione napoletana. È stata una serata tutta dedicata all'XI edizione di Vitignoitalia (www.vitignoitalia.it), il Salone dei Vini e dei Territori Vitivinicoli Italiani, che si svolgerà dal 24 al 26 maggio prossimo a Castel dell'Ovo di Napoli con il patrocinio di Regione Campania, Comune di Napoli e Unioncamere Campania e ITA Italian Trade Agency. In degustazione anche alcune eccellenze gastronomiche della Campania e italiane in linea con un perfetto abbinamento con i vini presenti. Aspettando il Natale, uno spazio è stato riservato alla degustazione dei migliori panettoni artigianali dei maestri pasticceri peraltro raccontati nel libro "I Panettoni del Sole" di Donatella Bernabò Silorata, edito da Malvarosa, perfetto connubio con i passiti in esposizione. Nell'occasione la storica azienda 'E Curti di Sant'Anastasia ha presentato per la prima volta a Napoli i cru di Nucillo 'E Curti 2014: Vesuvio, Positano, Cilento,

Alto Casertano e Taurasi, che va in produzione per la prima volta quest'anno. «Nel mondo del grande vino - ha detto Enzo D'Alessandro, titolare dell'Azienda 'E Curti di Sant'Anastasia - il concetto del terroir viene applicato alla liquoristica tradizionale per esaltare un prodotto artigianale, apprezzato in tutta Italia come prodotto di eccellenza, lasciando invariata la qualità delle noci, che viene chiamata juglans regia, più nota come "noce di Sorrento"». Gradazioni alcoliche e giorni di raccolta diversi, nonché territori differenti danno vita a svariati prodotti, immediatamente percepibili prima per il colore e poi al naso e al palato.



Enzo D'Alessandro

Il nucillo è realizzato da 'E Curti (www.ecurti.it) con tecniche squisitamente artigianali secondo un'antica tradizione, che proviene dagli zii di Enzo, Luigi e Antonio Ceriello, due fratelli nani di Sant'Anastasia che, attraverso i loro viaggi circensi, acquistarono una grande conoscenza di vini delle varie regioni italiane. Enzo ha acquisito i segreti di famiglia dallo zio Antonio quando aveva 18 anni. Fu nel '52 che i due fratelli Luigi e Antonio rilevarono una locanda di uno zio monaco e cominciarono a produrre il liquore Nucillo proprio nell'oste-

ria omonima, dove quest'anno si festeggeranno gli ottanta anni. «I mali delle noci come da tradizione - continua D'Alessandro - vengono colti a mano, a cavallo del 24 giugno, da piante selezionate in tutta la regione. Vengono acquistate duecento piante, ma ne vengono utilizzati i frutti solo di quarantacinque, il resto dovrà servire per la produzione dei cantuccini, che ben accompagnano il liquore. Vesuvio è il cru più importante, mentre a Capri e ad Ischia quest'anno non è stato possibile raccogliere noci adatte alla preparazione del nostro liquore».

La ricetta segreta, ha solo tre spezie: chiodi di garofano, noce moscata e cannella, che si mettono a macerare al sole, in damigiane di vetro verde, nell'alcool con i mali delle noci tagliate a spicchi. La stessa ricetta viene tramandata per generazioni solo «alle femmine di casa, perché i maschi sono tutti bocche aperte», continua D'Alessandro, il quale rivela qualche segreto della produzione... «è dal corredo di mia zia Assuntina, zitella, ancora vivente, che ho recuperato i teli d'Olanda per fare i filtri in quanto quelli di acciaio conferiscono al prodotto

un sapore diverso». La produzione del nucillo, iniziata da Enzo nella zona vesuviana si attesta su trentamila bottiglie all'anno. In degustazione all'Anteprima Vitignoitalia, insieme ai cinque cru di nucillo, è stato offerto il Panettone di "Casa Santini", non ancora in vendita in quanto frutto di un progetto artigianale dei coniugi Marcello e Rita Santini di Bacoli (Na), che insieme portano avanti una filosofia di ristorazione, presso il ristorante del Lido Turistico, basata sul recupero delle colture tradizionali delle materie prime. Rita Martino Santini è la pasticciera di casa: formatasi alla scuola del maestro panificatore Piergiorgio Giorilli, si cimenta da qualche anno sui lieviti con buoni risultati. Il suo panettone è lavorato secondo la tradizione, con lievito madre, farcito di uvetta e canditi di agrumi siciliani e cotto nel forno di famiglia alimentato con legna di castagno che conferisce al panettone di Casa Santini un sapore unico, che non ritroviamo nei pur buoni panettoni artigianali.

Harry Di Prisco



Il pubblico di Vitignoitalia



Panettone Casa Santini

Don Gaudio Mercuri

## CHI AMA NON OCCUPA TUTTI GLI SPAZI

Catechesi e vocazioni nella luce del Vangelo

Invito alla lettura di Mons. Giuseppe Silvestre  
Introduzione di Vittoria Velardo  
Postfazione di Franco Bruno Vitolo



D'Etteris Editori

*Don Gaudio Mercuri*

# Chi ama non occupa tutti gli spazi

## Catechesi e vocazioni nella luce del Vangelo

«L'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa», così scrive Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* e proprio l'intento missionario sembra essere il leitmotiv della prima opera di don Gaudio Mercuri. Chi ha conosciuto veramente l'amore di Dio è animato dal grande desiderio di comunicarlo agli altri, in una parola diventa missionario, evangelizzatore. Con questo pregevole libro don Gaudio desidera «generare autentici discepoli di Cristo». Proprio attraverso le catechesi ai suoi parrocchiani l'autore «propone una vita evangelica da testimoniare sempre e dappertutto».

Gesù ci chiama: sono stato "illuminato" dalla sua presenza in me? Esprimo la gioia di averlo incontrato? Desidero amarlo, seguirlo, servirlo? Sono un testimone della sua parola nella famiglia e nella Chiesa di Dio? Desidero cambiare vita, distaccarmi da ciò che mi impedisce di guardare il prossimo con occhio benevolo? La preghiera individuale e comunitaria, la frequenza costante ai Sacramenti, la presenza viva di Gesù in me, mi indicheranno la Via, la Verità e la Vita, cioè Cristo morto e risorto.

Il libro consta di due parti. La prima è una raccolta di brani di catechesi estratti dagli incontri con i catechisti, tenuti nella Parrocchia *S. Francesco da Paola* nell'anno 2013-2014. La seconda parte è invece dedicata alle vocazioni alla vita consacrata e a quella familiare.

**Gaudio Mercuri**, vicario parrocchiale presso S. Francesco da Paola in Gioia Tauro (RC), nato il 06.12.1987 a Cinquefrondi (RC), entra nel Seminario Vescovile di Oppido Mamertina all'età di 13 anni dove consegue la maturità classica. È stato ordinato Sacerdote il 28.04.2012, dopo aver completato gli studi presso il Seminario regionale Teologico di Catanzaro "S. Pio X".

Già responsabile dei "Seminaristi esterni" della Diocesi di Oppido M.-Palmi (RC), membro del C.D.V. (Centro Diocesano Vocazioni) per volontà di S.E. Mons. Luciano Bux, e successivamente vicario presso la Parrocchia Maria SS.ma delle Grazie in Sinopoli (RC). Docente di Religione Cattolica nel 2011 presso le Scuole Medie dell'Istituto Comprensivo di Laureana di Borrello e nel 2012 presso il Liceo Linguistico "Giovanni Paolo II" di Gioia Tauro (RC).

Scelto dal Pontificio Consiglio per le Famiglie ha partecipato all'Incontro Mondiale delle Famiglie nell'ottobre 2013, ha portato a Roma, in piazza S. Pietro la sua testimonianza personale e familiare di vita donata al Signore.

Il 1° giugno 2014, scelto dal Consiglio Nazionale del R.N.S., durante la XXXVII Convocazione Nazionale del Rinnovamento presso lo Stadio Olimpico di Roma, alla presenza del Santo Padre Francesco, don Gaudio Mercuri si è fatto portavoce dei numerosissimi sacerdoti che desiderano essere volto giovane e misericordioso della Sposa di Cristo, chiedendo pubblicamente al Pontefice la benedizione delle loro attese, fatiche e gioie nonché di riconfermarli nella fede.

*D'Etteris Editori*

I-88900 Crotone, via Lucifero 40  
Tel. 0962/90.51.92 Fax 0962/1920413  
[www.dettoriseditori.it](http://www.dettoriseditori.it)

ISBN 978-88-89341-83-4  
pp. 160 € 11,90